



Data: dicembre 2015, Numero: N284-2336

Rapporto sui risultati della procedura di consultazione concernente la modifica della legge federale sull'ingegneria genetica (integrazione dei risultati del PNR 59 e delle regioni senza OGM) e l'ordinanza sulla coesistenza

Indice

0	OSSERVAZIONI PRELIMINARI	4
1	SITUAZIONE INIZIALE	4
2	PROCEDURA DI CONSULTAZIONE	5
3	SINTESI DEI RISULTATI	5
4	OSSERVAZIONI SUL PROGETTO	6
4.1	Osservazioni generali	6
4.2	Panoramica delle osservazioni su singoli temi	7
	Accettazione e domanda dei consumatori e degli agricoltori	7
	Svizzera: agricoltura con strutture piccole	8
	Carta sulla strategia della qualità	8
	Danno d'immagine e perdita di fiducia	8
	Benefici dell'ingegneria genetica	9
	Costi e dispendio	9
	Pericolo per la produzione biologica e quella senza OGM	9
	Sguardo all'estero	10
	Necessità di ricerca	10
	Minaccia della sicurezza biologica	10
	Sensibilità verso l'utilizzo di glifosato	10
	Dipendenza dai grandi gruppi	10
	Interpretazione della libertà di scelta	11
	Momento della consultazione	11
	Rapporto con il diritto internazionale	11
	Basi scientifiche	11

5	LEGGE SULL'INGEGNERIA GENETICA.....	12
5.1	Osservazioni generali.....	12
	"Regioni senza OGM": introduzione e campo d'applicazione	12
	"Regioni senza OGM": marchio specifico.....	13
5.2	Commenti ai singoli articoli	14
	Ingresso.....	14
	Articolo 5 Definizioni (esistente).....	14
	Articolo 6 Protezione dell'uomo, della fauna, dell'ambiente e della diversità biologica (esistente) 14	
	Articolo 7 Protezione della produzione senza OGM e della libera scelta	15
	Articolo 12 Messa in commercio (esistente).....	17
	Articolo 14 Deroghe all'obbligo di notifica e d'autorizzazione; controllo autonomo (esistente) 17	
	Articolo 15a Formazione	17
	Articolo 16 Separazione del flusso delle merci	17
	Articolo 17 Etichettatura (esistente)	18
	Sezione 3: "regioni senza OGM"	18
	Articolo 19a Principio	19
	Articolo 19b Competenze.....	19
	Articolo 19c Esigenze generali.....	20
	Articolo 19d Riconoscimento.....	20
	Articolo 19e Designazione	21
	Articolo 19f Marchio	22
	Articolo 24a Misure amministrative	23
	Articolo 25a Monitoraggio ambientale	23
	Articolo 30 Principi (esistente).....	23
	Articolo 35 (esistente).....	23
	Articolo 37 Periodo transitorio per l'impiego di geni resistenti agli antibiotici (esistente) ..	24
6	ORDINANZA SULLA COESISTENZA.....	24
6.1	Osservazioni generali.....	24
6.2	Commento ai singoli articoli.....	24
	Articolo 3 Coltivazione	24
	Articolo 4 Obblighi del gestore	24
	Articolo 5 Elenco delle colture.....	25
	Articolo 6 Distanze	25
	Articolo 7 Separazione del flusso di merci.....	26
	Articolo 8 Caratterizzazione del raccolto	27
	Articolo 9 Cessione del raccolto	27
	Articolo 10 Tenuta del registro	27
	Articolo 11 Esecuzione	27
6.3	Mancanza di spiegazioni e disposizioni.....	27

7	ALTRE ORDINANZE	28
7.1	Ordinanza sull'emissione deliberata nell'ambiente.....	28
7.2	Ordinanza sul materiale di moltiplicazione.....	29
7.3	Ordinanza sugli alimenti per animali.....	29
7.4	Ordinanza concernente le tasse dell'Ufficio federale dell'agricoltura (UFAG) 30	
	ALLEGATO A PARTECIPANTI ALLA CONSULTAZIONE.....	31
	ALLEGATO B ELENCO DELLE SIGLE.....	35
	ALLEGATO C Tutti i pareri della consultazione :	
	http://www.bafu.admin.ch/biotechnologie/01760/08936/index.html?lang=it	

0 Osservazioni preliminari

La struttura del presente rapporto prevede, alla fine del numero 1 (Situazione iniziale) e del numero 2 (Procedura di consultazione), una sintesi dei risultati (n. 3) e una panoramica delle osservazioni. In seguito vengono elencate le osservazioni sulla modifica della legge sull'ingegneria genetica (n. 5), sull'ordinanza sulla coesistenza (n.6) e sulle modifiche di altre ordinanze (n. 7).

All'allegato A è riportato l'elenco dei partecipanti alla consultazione e all'allegato B quello delle sigle dei partecipanti alla consultazione. L'allegato C rimanda alle prese di posizione originali.

1 Situazione iniziale

Il progetto del **regime di coesistenza**¹ sottoposto a consultazione e destinato alle Camere federali affinché lo finalizzino si suddivide in due elementi distinti: da una parte, le modifiche delle basi legali in vista della coesistenza tra OGM e non OGM nell'agricoltura svizzera e, dall'altra, un complemento che concerne le regioni in cui l'impiego degli OGM in agricoltura è vietato ("regioni senza OGM").

Dall'emanazione, nel 2003, della legge sull'ingegneria genetica (LIG), che stabilisce i principi per l'impiego degli OGM, sono stati compiuti progressi sostanziali in vista della sua attuazione. Nel 2008 il Consiglio federale ha rivisto le prescrizioni dell'ordinanza sull'emissione deliberata nell'ambiente (OEDA) riguardanti le emissioni sperimentali di OGM e gli aspetti relativi alla sicurezza biologica, nonché alla salute umana e animale in riferimento a prodotti dell'ingegneria genetica.

Da allora il tema dei benefici e dei rischi dell'uso di prodotti OGM nell'agricoltura svizzera suscita accese discussioni, ritardando la concretizzazione dei principi della LIG, in particolare in relazione alla protezione della produzione senza OGM e alle misure atte a garantire la libera scelta dei consumatori. Per colmare queste lacune, nel 2005 è stato elaborato e posto in consultazione un avamprogetto di ordinanza sulla coesistenza, in seguito ritirato poiché il 27 novembre 2005 Popolo e Cantoni avevano accettato l'iniziativa che vietava l'uso di OGM in agricoltura per cinque anni.

Nel 2010 il legislatore ha deciso di prolungare di tre anni la moratoria sull'impiego degli OGM, adducendo in primo luogo la necessità di attendere i risultati del Programma nazionale di ricerca 59 "Benefici e rischi dell'immissione nell'ambiente di piante geneticamente modificate" (PNR 59) per rispondere alle domande ancora aperte e, in secondo luogo, la volontà di legiferare sulla base delle conoscenze più recenti. Il legislatore ha vincolato questo divieto temporaneo all'obbligo di completare la normativa sulla coesistenza. Alla fine del 2012, mediante la Politica agricola 2014-2017, ha prorogato la moratoria per altri quattro anni, onde disporre di più tempo per mettere a punto il regime di coesistenza.

Nel regime proposto le misure di coesistenza e la delimitazione di "regioni senza OGM" si integrano a vicenda, tenendo conto delle piccole strutture e della diversificazione dell'agricoltura svizzera. L'obiettivo del presente regime di coesistenza è sottrarre la gestione simultanea di colture con e senza OGM dalla responsabilità individuale e offrire uno strumento di gestione alla strategia agricola regionale, pur lasciando spazio agli attori direttamente interessati.

¹ Per semplificare la lettura, nel presente rapporto "Avamprogetto concernente la modifica della legge federale sull'ingegneria genetica (integrazione dei risultati del PNR 59 e delle regioni senza OGM) e l'ordinanza sulla coesistenza" viene sostituito da "regime di coesistenza".

2 Procedura di consultazione

Il Consiglio federale ha incaricato il DATEC e il DEFR di condurre una consultazione riguardante l'avamprogetto di modifica della legge federale sull'ingegneria genetica (integrazione dei risultati del PNR 59 e delle "regioni senza OGM") e l'ordinanza sulla coesistenza.

La consultazione è stata avviata il 31 gennaio 2013; il termine per l'inoltro dei pareri è scaduto il 15 maggio 2013. Sono state interpellate 259 organizzazioni; alcuni enti, su richiesta diretta o di terzi, sono stati coinvolti nel corso della procedura di consultazione.

Hanno espresso un parere 141 organizzazioni, 13 delle quali hanno rinunciato a prendere esplicitamente posizione. Dei 128 pareri totali, 26 sono giunti da cancellerie cantonali e 1 dalla Conferenza dei delegati della protezione della natura e del paesaggio (CDPNP), 7 da partiti politici rappresentati nell'Assemblea federale, 6 da Commissioni e istituzioni federali, 33 da organizzazioni contadine, 19 da organizzazioni del settore della produzione e della trasformazione di derrate alimentari, del commercio al dettaglio e dei consumatori, 9 da organizzazioni economiche e di categoria, 8 da organizzazioni di protezione della natura, dell'ambiente, del paesaggio e degli animali e 19 da altre cerchie interessate (di cui 3 privati).

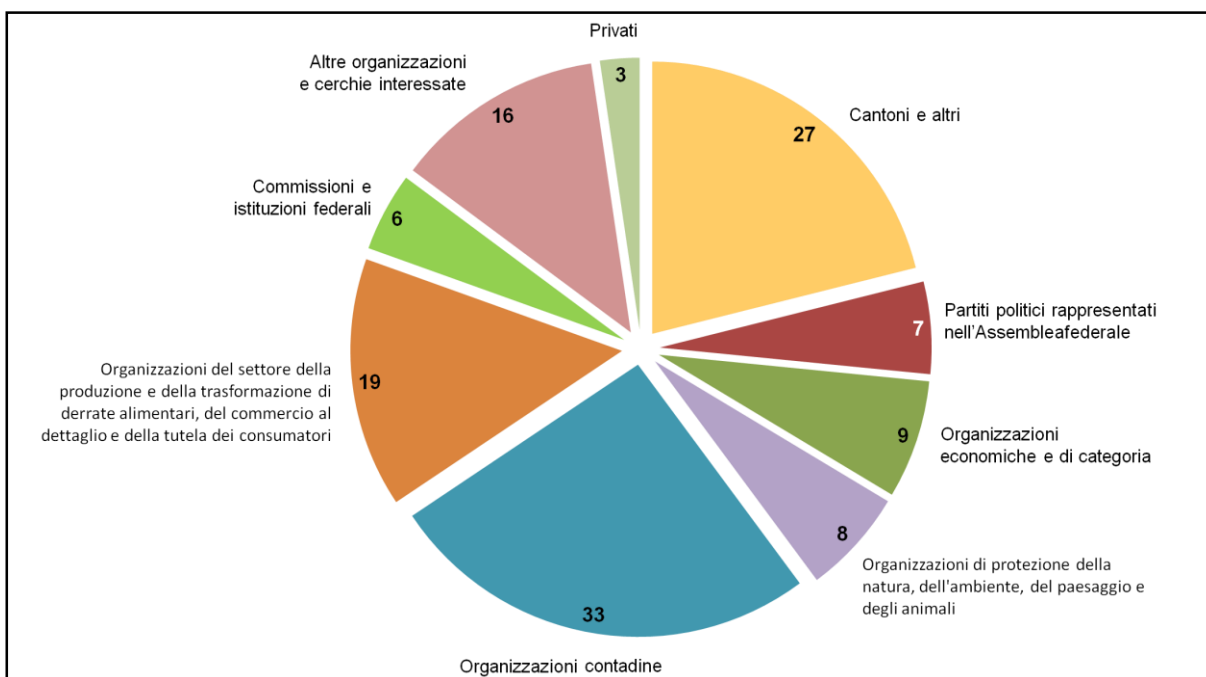


Grafico 1 - Numero di pareri per gruppo di partecipanti

3 Sintesi dei risultati

Molti dei 128 pareri pervenuti alle autorità competenti contengono osservazioni dettagliate o proposte di modifiche. Non tutti però riguardano l'insieme degli interrogativi sollevati nella lettera di accompagnamento con la quale è stata avviata la consultazione.

I pareri sono molto eterogenei e, in alcuni casi, estremi; vanno da un rifiuto categorico dell'utilizzo di OGM nella produzione agricola alla proposta di una normativa basata sulla

valutazione dei prodotti anziché dei processi. Non vi è, tra i pareri, alcuna proposta consensuale.

Quasi due terzi degli interpellati (63%) respingono il contenuto del progetto sul regime di coesistenza e, in alcuni casi, il principio stesso di volerla disciplinare. Il 26 per cento dei partecipanti lo approva, ma tutti fanno osservazioni e proposte di modifica. L'11 per cento esprime un parere moderato.

Il 66 per cento dei partecipanti respinge le proposte concernenti le misure di coesistenza, mentre il 61 per cento è contrario alla proposta riguardante le "regioni senza OGM".

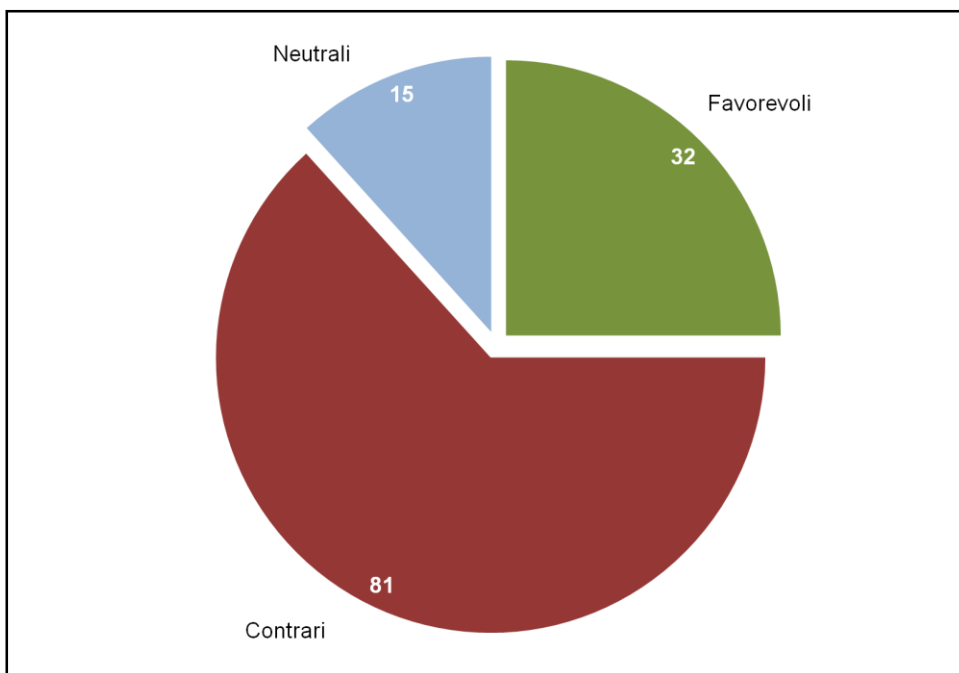


Grafico 2 - Pareri in merito all'intero progetto presentato

Hanno risposto, rinunciando tuttavia a prendere esplicitamente posizione, le seguenti associazioni:

Swiss Biosafety net SBNet, Ufficio prevenzione infortuni upi, Federazione dei medici svizzeri FMH, Associazione dei Comuni Svizzeri ACS, Unione delle città svizzere UCS, Commissione della concorrenza Comco, Unione sindacale svizzera USS, Economia forestale Svizzera EFS, Eco Swiss, Cleantech Switzerland, Unione svizzera degli imprenditori, un privato.

4 Osservazioni sul progetto

4.1 Osservazioni generali

Il regime di coesistenza proposto è stato respinto dalla maggior parte delle persone e organizzazioni consultate. Si osserva che in numerosi pareri si mette in discussione il principio stesso dell'utilizzo di OGM nella produzione agricola e pertanto si rinuncia a un commento.

Alcuni dei motivi che inducono a respingere il progetto o a formulare richieste specifiche sono ricorrenti e giungono da numerose organizzazioni. Alcune organizzazioni, ad esempio, biasimano l'incoerenza del progetto riguardo certi orientamenti strategici e politici, considerato che l'utilizzo di OGM nella produzione agricola non sarebbe compatibile con le

linee guida della Strategia della qualità dell'agricoltura e della filiera alimentare svizzere e con la Politica agricola 2014-2017. Altri pareri palesano l'incomprensione nei confronti della volontà del Consiglio federale di legiferare nell'ambito dell'utilizzo degli OGM considerato che il Parlamento ha deciso di prorogare la moratoria. Queste due decisioni prese simultaneamente sono state addirittura interpretate come messaggi contraddittori.

Altre organizzazioni rilevano il mancato rispetto del principio di causalità sancito nel diritto sulla protezione dell'ambiente. Un numero consistente di organizzazioni chiede di invertire il paradigma proposto nel regime di coesistenza ("regioni senza OGM"), disciplinando, di fatto, le regioni destinate alla coltura di OGM ("regioni con OGM").

Numerose organizzazioni considerano prematuro legiferare adesso: ritengono che prima di prendere una decisione sia necessario aspettare i risultati dell'analisi costi-benefici degli OGM nell'agricoltura, richiesta dal Parlamento nel quadro della Politica agricola 2014-2017. Molti difendono il divieto di utilizzo degli OGM nella produzione agricola sancito nel diritto.

Nella tabella 2 sono riportati gli aspetti ricorrenti.

Coloro che sono favorevoli al progetto nella sua globalità apprezzano il fatto che colmi le lacune normative e che offra agli interessati l'opzione di produrre con OGM. Da notare che alcuni sostengono il progetto ritenendolo un allentamento delle condizioni attuali (moratoria); altri, al contrario, auspicano una maggiore considerazione dello stato attuale delle conoscenze in materia di OGM. Non si constata alcuna correlazione diretta con argomenti specifici.

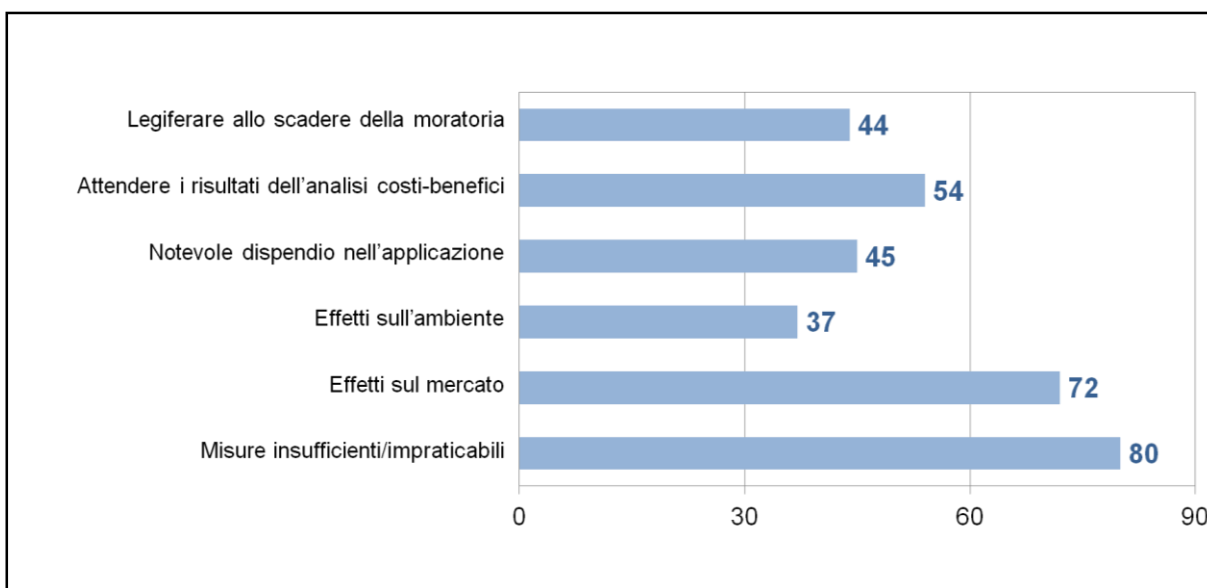


Grafico 3 - Pareri e motivazioni in merito alle misure di coesistenza

4.2 Panoramica delle osservazioni su singoli temi

Accettazione e domanda dei consumatori e degli agricoltori

Molti partecipanti scrivono che attualmente la maggior parte dei consumatori rifiuta gli OGM (AGRIDEA, USC, USDCR, JULA, VD, JU, BE, VS, BVBB, LBV, ACS, SAG, ACSI, Sativa Rheinau, Gen Au, STS, Bio ZH & SH, SBC, AefU, SKS, StopOGM). Essi ritengono che la coltivazione debba avvenire solo una volta che gli OGM saranno meglio accettati dall'opinione pubblica. FSB nomina lo scetticismo dei propri clienti nei confronti dei prodotti geneticamente modificati. USC e JULA parlano di un immutato atteggiamento di rifiuto dei

consumatori svizzeri nei confronti degli OGM. Anche BE afferma che negli ultimi anni il consenso sociale non è cambiato. A questo proposito vengono indicati anche i risultati del PNR 59: il 25 per cento dei consumatori svizzeri comprebbe OGM (AG). UDC fa riferimento allo scetticismo della politica e alla diffidenza della popolazione verso l'ingegneria genetica.

USC, Sativa, Uniterre, ACSI e Prométerre citano l'articolo della Costituzione concernente l'agricoltura (art. 104 Cost.), che stabilisce che la produzione agricola svizzera deve essere orientata al mercato. Considerata l'attuale predilezione dei consumatori per i prodotti non OGM, un divieto di coltivazione di tali organismi sarebbe pertanto costituzionale. Prométerre scrive che l'utilizzo di OGM è in contrasto con il mandato dell'agricoltura.

Gli zuccherifici prevedono enormi difficoltà di smercio, nel caso in cui dovessero vendere zucchero e sottoprodotti provenienti da barbabietole da zucchero geneticamente modificate.

Migros e Coop, considerato il rifiuto verso l'ingegneria genetica da parte della maggior parte dei propri clienti, nel futuro prossimo non vogliono offrire alimenti OGM. LBV ammette che gli OGM non trovano consenso né tra i consumatori né tra gli agricoltori, Poma culta indica che in Svizzera l'interesse verso la coltivazione di OGM è presente solo in poche regioni.

fial è favorevole alle norme sulla coesistenza, nonostante l'elevato tasso di rifiuto dell'ingegneria genetica da parte dei consumatori, anche perché questa tecnologia si sta diffondendo a livello mondiale.

Svizzera: agricoltura con strutture piccole

Un'ulteriore argomentazione contro la coesistenza è la ridotta scala dell'agricoltura svizzera. A causa delle piccole dimensioni delle sue strutture, l'attuazione delle misure di coesistenza sarebbe notevolmente ostacolata, molto dispendiosa o addirittura impraticabile. Per lo stesso motivo, viene ritenuto molto alto il rischio di mescolanze (USDRCR, PS, PES, Bioforum, JULA, Swissepatat, FSB, PNR). Suisseporcs, SAVE e Slow Food ritengono che le piccole strutture dell'agricoltura svizzera rendano impraticabile la coesistenza sul territorio nazionale; HELVETAS teme che la coesistenza possa creare tensioni e conflitti tra aziende vicine.

Carta sulla strategia della qualità

53 pareri fanno riferimento alla Carta sulla strategia della qualità (USC, JULA, USDRCR, Kleinbauern-Vereinigung, CJA, ACS, BE, SZ, BBV, swisscleantech, SAB, Bergheimat, VIER PFOTEN, AefU, SAG, OW, SO, NW, JU, Appello di Basilea, STS, WWF, Greenpeace, FRC, SWISSAID, SKS, StopOGM, ACSI, PES, PEV, PVL, Écologie libérale, zuccherifici, FSB, Migros, Suisseporcs, Swiss-Seed, swiss granum, fenaco, UFA, Coop, FSPC, VKGS, BVBB, USPV, VSKP, Bio Luzern, Bio ZH & SH, Bio Forum, AGRIDEA, Gen Au, Uniterre, Sativa Rheinau). Nel 2012, i firmatari della Carta si sono impegnati a rinunciare agli OGM per sfruttare le opportunità di mercato. Essi ritengono che l'emanazione di un'ordinanza sulla coesistenza sia in contraddizione con la strategia della qualità.

Danno d'immagine e perdita di fiducia

Alcuni ritengono che la coltivazione di OGM potrebbe danneggiare l'immagine dell'intera produzione svizzera e mettere a repentaglio la fiducia dei consumatori (HELVETAS, zooschweiz, Prométerre, PNR, JU, PS, NE, VD, PVL, PES).

Benefici dell'ingegneria genetica

A più riprese si fa riferimento al fatto che gli OGM oggi disponibili sul mercato non apporterebbero alcun beneficio all'agricoltura svizzera (TG, GE, NE, FSV, AGVEI, FSB, USPV, SAG, StopOGM, FRC, ACSI, Écologie libérale, PvL, AefU, SKS, Bio Forum).

Bio Suisse ricorda le "promesse non mantenute dell'ingegneria genetica", aggiungendo che essa non ha consentito di aumentare la produttività e che caratteristiche utili, come la resistenza alla siccità, non sono ancora presenti sul mercato.

VKGS, FSPC e swisscleantech partono dal presupposto che gli eventuali benefici degli OGM sarebbero annullati dai costi che comporterebbero.

Evidenzia i potenziali benefici dell'ingegneria genetica una ristretta minoranza dei partecipanti alla consultazione: uma, fial e UDC, ad esempio, ricordano che potrebbe contribuire alla sicurezza alimentare; FER menziona una "redditività relativamente bassa degli OGM per l'agricoltura svizzera"; SAB riporta i benefici economici ed ecologici che potrebbe apportare all'agricoltura elvetica.

Costi e dispendio

L'introduzione della coesistenza e, in particolare, la separazione dei flussi di merci è ritenuta dispendiosa e cara (UFA, fenaco, PES, VSKP, VKGS, FSPC, AR, NE, SH, SG, Bioterra, PS, Prométerre, PEV, Centre Patronal, CPC, FER, uma, FSB, zuccherifici). Pro Natura, Greenpeace e Bioforum sono convinti che i costi causati dalla separazione dei flussi di merci dovuta alla coesistenza si ripercuoteranno sulla totalità della produzione. Di conseguenza, i prodotti agricoli potrebbero rincarare globalmente. L'Associazione svizzera frutta, FSV, swisscleantech, AGORA e AGVEI temono che i costi derivanti dalla coesistenza saranno a carico di tutti i produttori, anche di quelli che producono senza OGM, e non potranno essere traslati sui consumatori. TI afferma che in virtù del principio di causalità tutti i costi derivati dalla coltivazione OGM devono essere sopportati da coloro che li coltivano. Sgv paventa che la separazione dei flussi di merci richiede ingenti investimenti e che la competitività della Svizzera potrebbe risentirne. PLR è favorevole alla coesistenza, tuttavia ritiene che gli oneri dell'ordinanza sulla coesistenza rincarino la coltivazione di OGM. apisuisse teme che la presenza di OGM possa causare costi elevati agli apicoltori nelle vicinanze, soprattutto per provare che la loro produzione è priva di OGM.

Bergheimat ritiene inaccettabile che gli agricoltori che rinunciano alla coltivazione di OGM dovrebbero farsi carico dei costi della coesistenza. Bio Suisse, PES e Coop partono dal presupposto che con la coesistenza aumenteranno i costi anche nel settore di produzione biologica a causa, ad esempio, delle contaminazioni.

Swisspatat, AGORA, Greenpeace e Bioforum temono che la coesistenza provochi un dispendio amministrativo supplementare.

Pericolo per la produzione biologica e quella senza OGM

SAG, ACSI, Sativa Rheinau, Gen Au, Bio ZH & SH, Uniterre, FRC, SKS, PS, Écologie libérale e StopOGM temono una contaminazione strisciante della produzione senza OGM (produzione bio inclusa), mettendo in pericolo sia quest'ultima, sia la libertà di scelta dei consumatori. Appello di Basilea aggiunge che la coltivazione di OGM e l'insorgenza di contaminazioni provocherebbe problemi ai produttori bio, IP-SUISSE e Suisse Garantie.

Bio Suisse, Coop, PES e VIER PFOTEN rilevano che l'introduzione di prodotti OGM sarebbe fonte di svantaggi per il settore biologico, poiché sono da prevedere contaminazioni. BBK si preoccupa del fatto che la presenza di OGM nei dintorni potrebbe minacciare l'esistenza di aziende contadine.

Sguardo all'estero

Di frequente si fa riferimento alla situazione in Europa; tenendo conto della spaccatura che vi regna riguardo agli OGM, AGORA e CJA ritengono prematuro legiferare in questo ambito. Anche secondo gli zuccherifici, la situazione andrà rivalutata solo quando nell'UE saranno coltivate barbabietole geneticamente modificate.

Un privato ricorda che nei Paesi pionieri in ambito OGM la "coesistenza forzata" ha causato enormi problemi. SWISSAID ritiene che in India e in Colombia la coesistenza abbia fallito. La Svizzera dovrebbe fungere da esempio sul piano internazionale e rinunciare all'impiego di OGM.

Necessità di ricerca

VD, JU, LU, SG, BE, Bio Suisse, Uniterre, Bioforum, CDPNP, FER, CENU, Pro Natura, Appello di Basilea, WWF, Greenpeace, CPC, Coop, PS e PES ritengono che gli OGM siano ancora poco studiati e che prima di poterli coltivare vadano acquisite maggiori conoscenze.

Minaccia della sicurezza biologica

Altri partecipanti alla consultazione pensano che gli OGM minaccerebbero la sicurezza biologica (NE, UR, OW, ZG, Apisuisse, AGORA). SAB parte dal presupposto "che il sensibile ecosistema nella regione di montagna può essere danneggiato dall'impollinazione incrociata di materiale genetico proveniente da piante utili geneticamente modificate". Anche CPC afferma che gli OGM minacciano la biodiversità e bisogna rinunciare a introdurli, poiché sono rischiosi (AefU). NE teme una contaminazione con materiale geneticamente modificato delle piante spontanee.

CPC, Appello di Basilea e SG lamentano la mancanza di studi sul lungo periodo concernenti gli effetti dell'impiego di OGM. Appello di Basilea aggiunge che viene condotta troppa poca ricerca indipendente in materia di rischi.

CDPNP afferma che non è provato che rispettando misure di coesistenza si possono evitare danni ecologici.

Più volte è emersa la paura di danni irreversibili (un privato, SAVE, CDPNP).

PEV, WWF, Greenpeace e Pro Natura ritengono l'impiego di OGM rischioso per la biodiversità, le acque e il suolo poiché, tra le altre cose, la coltivazione di OGM è relazionata alle monocolture.

Sensibilità verso l'utilizzo di glifosato

FSB fa notare l'aumento della sensibilizzazione generale della popolazione verso l'utilizzo di glifosato e la difficoltà nel comunicare i vantaggi dei metodi di coltivazione tolleranti agli erbicidi. PES aggiunge che vi è il sospetto che il glifosato sia mutageno e teratogeno.

Dipendenza dai grandi gruppi

Se un giorno si coltivassero OGM, ne approfitterebbero solo le grandi multinazionali agricole, scrivono JU, GalloSuisse, Coop, Bio Suisse, Bioforum, CPC, PES, SWISSAID e Uniterre. Bio Suisse ricorda che è evidente che le aziende di sementi e pesticidi non sono interessate

alla produzione di varietà resistenti. CPC afferma che i brevetti per le sementi OGM aumenterebbero la dipendenza degli agricoltori dai grandi gruppi. Prométerre pensa che questi ultimi potrebbero mirare a un'autorizzazione per la coltivazione in Svizzera allo scopo di migliorare la propria immagine, considerato che a livello internazionale la prassi d'omologazione elvetica è ritenuta rigorosa.

Interpretazione della libertà di scelta

CENU, SAG, ACSI, Sativa Rheinau, Gen Au, STS, Bio ZH & SH, Kleinbauern-Vereinigung, SWISSAID, Uniterre, StopOGM, FRC, SKS ed Écologie libérale sostengono l'idea che, nel caso dell'ingegneria genetica, la libertà di scelta non è da intendersi come diritto a OGM e non OGM, bensì come diritto di difesa dagli OGM. In tal senso, la libertà di scelta è garantita se si rinuncia agli OGM.

Momento della consultazione

Molti partecipanti alla consultazione ritengono il momento della consultazione prematuro o affrettato: la proroga della moratoria è stata infatti decisa da poco e non è pertanto il caso di pensare già a una soluzione successiva (StopOGM, Écologie libérale, FRC, SKS, AefU, Sativa Rheinau, ACSI, VD, AGVEI, Bio ZH & SH, BVBB, SAG, Uniterre, Kleinbauern-Vereinigung, Gen Au, FSV, WWF).

Alcuni partecipanti non auspicano, adesso, un'ordinanza sulla coesistenza, ma sono interessati a determinate applicazioni future dell'ingegneria genetica. TG e l'Associazione svizzera frutta, da un lato, e FSV e AGVEI, dall'altro, immaginano che in futuro l'ingegneria genetica potrebbe comportare vantaggi rispettivamente nella frutticoltura e nella vitivinicoltura.

JULA respinge il presente avamprogetto, ma partendo dal presupposto che l'interesse, attualmente assente, di consumatori e produttori verso gli OGM potrebbe manifestarsi, sostiene un sistema flessibile che consentirebbe, in futuro, l'impiego di OGM. Anche SAB, nonostante l'attuale rifiuto, si dichiara aperta a una discussione futura sull'ingegneria genetica.

Molti partecipanti (AGORA, Bergheimat, GLP, WWF, BBV, Bio Luzern, Pro Natura, NE, JULA, FRC) chiedono di aspettare il rapporto costi-benefici degli OGM per l'agricoltura svizzera (proposta Walter, art. 187d LAgr) prima di discutere dell'impostazione della coesistenza.

VSF dichiara che la normativa è stata proposta troppo presto, considerato che nei prossimi dieci anni in Svizzera non si prevede un aumento della rilevanza della coltivazione OGM.

Rapporto con il diritto internazionale

Prométerre ritiene che un divieto di OGM nell'agricoltura svizzera non violerebbe alcun accordo internazionale e l'Appello di Basilea è convinto che mantenendo gli OGM lontani dal mercato elvetico non si contraddicono le direttive OMC. HELVETAS propone di fissare distanze d'isolamento tali per cui di fatto in Svizzera si rende impossibile la coltivazione di OGM, senza però creare problemi con il diritto commerciale internazionale.

Basi scientifiche

Il Consiglio dei PF è favorevole alla distinzione tra elementi scientifici (distanze comunicate) ed elementi politici, che promuovono la fiducia (coefficiente di confidenza). FNS apprezza lo

sforzo di considerare parte dei risultati del PNR 59 nell'elaborazione delle nuove disposizioni sulla coesistenza.

SBA ritiene che un Paese rischia fughe di conoscenze se ostacola troppo le nuove tecnologie.

5 Legge sull'ingegneria genetica

5.1 Osservazioni generali

“Regioni senza OGM”: introduzione e campo d'applicazione

Nella lettera d'accompagnamento alla documentazione per la consultazione i destinatari erano stati invitati a dire se erano favorevoli all'introduzione di "regioni senza OGM" e come valutavano il campo d'applicazione e le caratteristiche proposte. Più della metà delle organizzazioni che si sono espresse respinge l'introduzione di "regioni senza OGM" (27/48). Tra queste si annoverano organizzazioni da tutti gli schieramenti. Nella maggior parte dei pareri contrari si adduce che dovrebbe almeno esistere la possibilità di dichiarare libera da OGM tutta la Svizzera o, eventualmente, invertendo l'approccio proposto, di delimitare "regioni OGM" (AI, OW, UR, SZ, SH, Partito dei verdi liberali, Bio Luzern, Bio Suisse, Bioterra, TGL, ACSI, FRC, Greenpeace, SKS, Pro Natura, WWF, SAB, CPC). Singole organizzazioni favorevoli apprezzano, in linea di principio, l'apertura della Svizzera alla coltivazione di OGM.

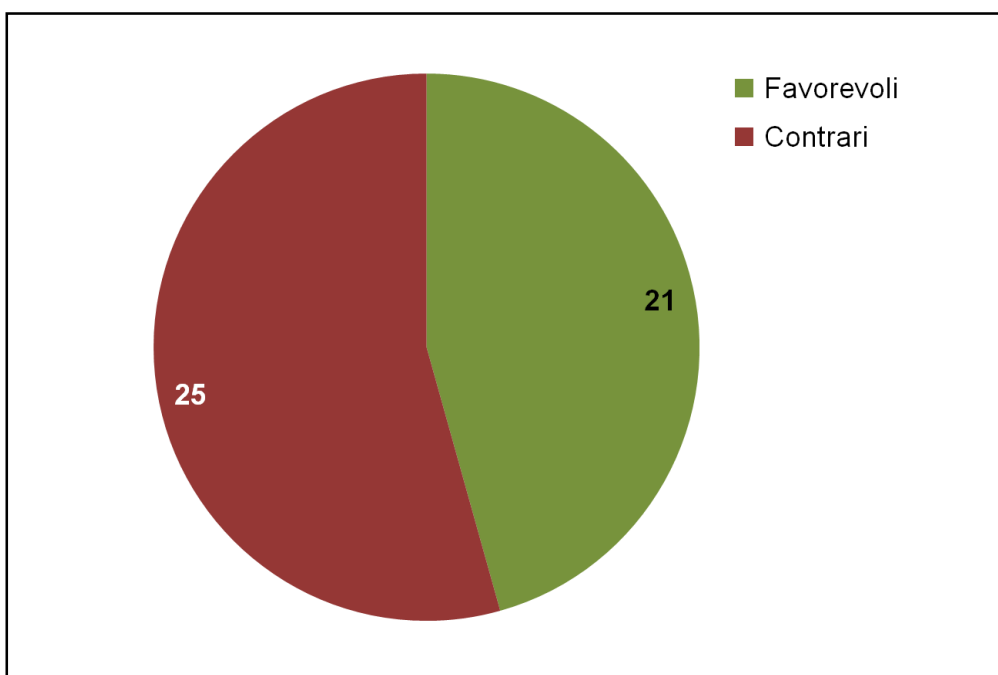


Figura 4 - Pareri in merito all'introduzione di "regioni senza OGM"

Tra i partecipanti, sia quelli di base contrari all'introduzione di "regioni senza OGM", sia quelli favorevoli lamentano un approccio complesso, dispendioso dal profilo amministrativo e finanziario, restrittivo e difficilmente o per niente attuabile nella pratica (LU, NE, TI, ZH, TG, SZ, SH, VSF, TGL, sgv, HELVETAS, Suisseporcs). Inoltre, ritengono che si dovrebbero delimitare "regioni senza OGM" il più possibile vaste e dovrebbe essere possibile istituire una "zona senza OGM" che comprenda l'intero territorio cantonale o eventualmente addirittura nazionale (AG, AR, SH, TG, TI, VS, AGRIDEA). Secondo numerosi partecipanti alla

consultazione, il modello top-down per la delimitazione di "regioni senza OGM" tarpa le ali all'innovazione e limita la libertà imprenditoriale, per tale motivo si sostiene solo il modello bottom-up (PLR, scienceindustries, economiesuisse, Gen Suisse, Ask-Force). Nelle "regioni senza OGM", il dispendio per le aziende che non coltivano OGM non dovrebbe essere superiore a quello odierno (AG, BS, LU, SH, ACCS). La possibilità di emissioni sperimentali di OGM nelle "regioni senza OGM" è caldeggiata dalle Accademie svizzere delle scienze mentre AI, LU e SH la respingono.

Singoli partecipanti alla consultazione hanno ribadito che:

- è necessario delimitare paesaggisticamente le "regioni senza OGM", già che i confini politici non sono adeguati (GR, LU, VS);
- bisogna disciplinare anche l'abbandono delle "regioni senza OGM" (Ask-Force, Gen Suisse, scienceindustries);
- per motivi pratici, dal disciplinamento delle "regioni senza OGM" devono essere esclusi gli additivi prodotti con OGM (Ask-Force, Gen Suisse, scienceindustries);
- i Cantoni dovrebbero poter delimitare "regioni senza OGM" anche a tutela della produzione e della selezione delle sementi (ZH, LU);
- è opportuno evitare di delimitare "regioni senza OGM" che comprendano un intero territorio cantonale (ZG, ZH).

"Regioni senza OGM": marchio specifico

Ai partecipanti alla consultazione è stato chiesto anche se le "regioni senza OGM" dovrebbero avere un marchio specifico con cui contrassegnare i prodotti e le zone e chi dovrebbe attribuire tale marchio. Oltre due terzi dei partecipanti rifiutano l'introduzione di un marchio (27/39): alcuni ritengono che ne esistano già abbastanza e, considerato il cospicuo numero, un marchio in più creerebbe solo ulteriore confusione nei consumatori (AG, BS, NE, TG, TI, TGL, usam, HELVETAS, ACCS, un privato); altri pensano che un'etichettatura positiva del prodotto sarebbe sufficiente e più chiara per i consumatori e, pertanto, da preferirsi a un marchio (AG, NE, TG, VS, Partito dei verdi liberali, PEV, ACSI, FRC, Greenpeace, SKS, Pro Natura, WWF, CFSB).

I favorevoli all'introduzione di un marchio specifico decantano la visibilità e l'incentivazione delle "regioni senza OGM" che ne deriverebbero. Tuttavia, ribadiscono che andrebbe conferito solo se in Svizzera vengono effettivamente coltivati OGM, altrimenti si potrebbe dare l'impressione che la coltivazione senza OGM sia un'eccezione e che quella con OGM sia invece molto diffusa (AI, AR, GL, GR, LU, SH, ZH).

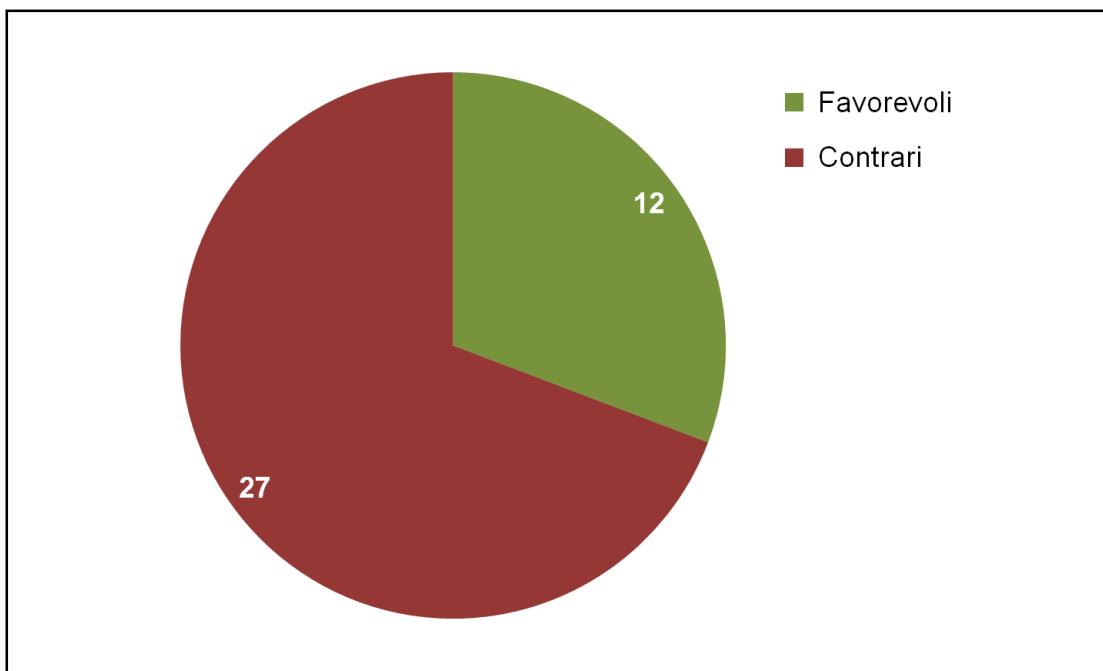


Figura 5 - Pareri in merito alla domanda concernente l'introduzione di un marchio specifico per le "regioni senza OGM"

5.2 Commenti ai singoli articoli

Ingresso

BS sostiene la necessità di aggiungere un rimando all'articolo 104 capoverso 1 lettera a Cost., in base al quale la Confederazione provvede affinché l'agricoltura, tramite una produzione ecologicamente sostenibile e orientata verso il mercato, contribuisca efficacemente a garantire l'approvvigionamento della popolazione.

Articolo 5 Definizioni (esistente)

BS, LU, SG, TG e ZH oltre che ACCS richiedono di definire il concetto "coesistenza", considerato che sarà introdotto con la modifica dell'articolo 7 LIG. BS, LU, SG e ACCS chiedono anche di inserire la definizione di "promotore", soprattutto considerato che non è chiaro se un promotore secondo l'articolo 19d debba adempiere determinati requisiti legali. Il TI richiede la definizione del concetto "qualità", in base al suo utilizzo all'articolo 7 capoverso 2 lettera d.

Articolo 6 Protezione dell'uomo, della fauna, dell'ambiente e della diversità biologica (esistente)

Capoverso 2 lettera b

Considerato che per le specie vegetali e i rispettivi genotipi già studiati a fondo è quasi impossibile acquisire o non ci sono da aspettarsi nuove conoscenze sulla biosicurezza, le Accademie svizzere delle scienze e il Consiglio dei PF propongono che la prova includa analisi sulla biosicurezza solo per quelle varietà per le quali non è ancora stata sufficientemente studiata. Il Consiglio dei PF propone di stralciare questa lettera e di introdurre una norma a livello, ad esempio, di ordinanza. ZH propone che questa lettera venga stralciata nella sua forma attuale. Le Accademie svizzere delle scienze ritengono inoltre che le nuove conoscenze sulla biosicurezza degli OGM acquisite in sede di sperimentazione debbano essere rese pubbliche.

Capoverso 2 lettera c

Organizzazioni dell'ambiente scientifico e numerose commissioni caldeggiavano espressamente l'abrogazione di questa disposizione, da un lato perché essa rappresenta una differenziazione esplicita tra la ricerca di base e un utilizzo commerciale e, dall'altro perché, alla luce delle attuali conoscenze, un trasferimento orizzontale di geni resistenti agli antibiotici è altamente improbabile. La sua abrogazione semplificherebbe inoltre considerevolmente lo scambio di materiale scientifico con l'estero, eliminando gli svantaggi concorrenziali per la ricerca svizzera a livello internazionale (Gen Suisse, scienceindustries, CFSB, Consiglio dei PF, FNS, Accademie svizzere delle scienze, Ask-Force).

Molti Cantoni, parecchie ONG nonché organizzazioni e associazioni contadine si esprimono contro l'abrogazione di tale disposizione, poiché attualmente la situazione dei dati scientifici non è chiara e non mancano le alternative all'utilizzo di geni resistenti agli antibiotici come marcatori selettivi (AG, BL, BS, GR, LU, SG, TG, TI, ZG, Bio ZH & SH, Kleinbauern-Vereinigung, Uniterre, Gen Au, SWISSAID, StopOGM, PSA, ACSI, FRC, Sativa Rheinau, SAG, ACCS). ACCS fa notare che tale disposizione è giustificata considerato l'aumento, a livello mondiale, della problematica formazione di resistenze agli antibiotici nei microrganismi.

Articolo 7 Protezione della produzione senza OGM e della libera scelta

Capoverso 1

ACSI, FRC e Proviande plaudono il risalto dato alla libertà di scelta dei consumatori. Parecchie associazioni contadine e ONG, nonché altre singole organizzazioni osservano che la libertà di scelta dovrebbe essere garantita esplicitamente anche ai produttori e non solo ai consumatori (Bio ZH & SH, Kleinbauern-Vereinigung, Uniterre, Gen Au, SWISSAID, StopOGM, PSA, Sativa Rheinau, SAG). CDPNP esige che oltre alla protezione della libertà di scelta si menzioni anche quella di altri organismi e dell'ambiente. Costata che è ancora impossibile valutare definitivamente se le misure richieste siano sufficienti e propone pertanto di sancire a livello di legge un monitoraggio finanziato secondo il principio di causalità.

CENU invita a riflettere sul fatto che, riguardo alla libertà di scelta, all'articolo 7 viene effettuata una distinzione solo tra OGM e non OGM e che sarebbe invece più coerente fare altresì riferimento alla garanzia della produzione biologica. Suggerisce un adeguamento dei valori soglia analogamente al regolamento sull'agricoltura biologica dell'UE.

Capoverso 2

Parecchie associazioni contadine e ONG, nonché altre singole organizzazioni propongono di formulare questo capoverso in maniera che il Consiglio federale possa emanare disposizioni, considerato che si tratta di un "progetto fantasma" poiché, a oggi, non vi è alcun motivo di disciplinare la coesistenza e la Confederazione è tenuta a emanare disposizioni solo quando sono necessarie e non "in vista di un eventuale caso" (Bio ZH & SH, Kleinbauern-Vereinigung, Uniterre, Gen Au, ACSI, FRC, SWISSAID, StopOGM, PSA, Sativa Rheinau, SAG). SAVE Foundation, al contrario, ritiene che questa disposizione debba essere formulata in maniera più rigida, indicando chiaramente che il Consiglio federale deve stabilire prescrizioni per i gestori. CDPNP è invece favorevole a mantenere la formulazione concernente la libertà di scelta come da avamprogetto.

Capoverso 2 lettera a

TG richiede di modificare la presente disposizione in modo da imporre la valutazione regolare dell'efficacia delle misure previste.

Capoverso 2 lettera b

Organizzazioni vicine alla ricerca lamentano l'insufficiente disciplinamento dell'informazione dei vicini riguardo alla coltivazione OGM. L'obbligo passivo di informare autorità, vicini e persone interessate creerebbe insicurezza nel vicinato e tantissime richieste alle autorità; per tale motivo si preferisce che il gestore informi attivamente, personalmente o attraverso le autorità, eventuali interessati (Gen Suisse, scienceindustries, Ask-Force).

Parecchie associazioni contadine e ONG, nonché altre singole organizzazioni propongono di completare la presente disposizione con la precisazione "le autorità *comunali e cantonali*" e l'aggiunta "... e altri rilevanti attori". Ritengono, infatti, che le autorità comunali e cantonali debbano essere informate per prime in quanto organi di controllo e che vadano informati anche altri attori, come ad esempio gli addetti alla moltiplicazione di sementi o le organizzazioni di protezione della natura (Bio ZH & SH, Kleinbauern-Vereinigung, Uniterre, Gen Au, ACSI, FRC, SWISSAID, StopOGM, PSA, Sativa Rheinau, SAG).

ZH richiede di migliorare la formulazione, in tedesco, poiché sono le misure che devono essere documentate e non le autorità, i gestori e gli apicoltori.

Capoverso 2 lettera c

TG richiede di modificare la presente disposizione in modo da imporre la valutazione regolare dell'efficacia delle misure previste.

Capoverso 2 lettera d

BS, LU, SG, ZG, ZH e ACCS richiedono il completamento della disposizione con la precisazione "*ulteriori* prescrizioni *specifiche* in materia di assicurazione della qualità", poiché ogni azienda contadina deve già adempiere diverse prescrizioni di questo tipo.

Capoverso 2 lettera e (nuovo)

Considerato che la contaminazione causata dall'utilizzo comune di macchine, benché poco studiata, è ritenuta il principale fattore di contaminazione, alcune associazioni contadine e ONG e altre singole organizzazioni (Bio ZH & SH, Kleinbauern-Vereinigung, Uniterre, Gen Au, ACSI, FRC, SWISSAID, StopOGM, PSA, Sativa Rheinau, SAG) propongono di introdurre una lettera e "misure volte a evitare la propagazione di sementi e tuberi-seme attraverso l'utilizzo di macchine e transporter".

Capoverso 3

Diversi Cantoni ritengono che si dovrebbe avviare una procedura di verifica della presenza indesiderata di materiale geneticamente modificato in raccolti non geneticamente modificati anche senza che i gestori vicini adducano dei motivi (BS, LU, SG, ZG, ACCS). Inoltre, in virtù dell'articolo 7 capoverso 2 lettera b LIG, tale legittimazione va data anche agli apicoltori (BS, LU, SG, SH, TG, TI, ZG, ACCS). SH e SZ indicano inoltre che non è chiaro chi debba sopportare i costi di una verifica, nel caso in cui le disposizioni dell'articolo 7 capoverso 2 siano state rispettate.

Diverse associazioni contadine e ONG, nonché altre singole organizzazioni propongono di completare questo capoverso aggiungendo che in fase di verifica i fatti vanno immediatamente accertati, considerato che il tempo è un fattore decisivo per contenere il danno (Bio ZH & SH, Kleinbauern-Vereinigung, Uniterre, Gen Au, ACSI, FRC, SWISSAID, StopOGM, PSA, Sativa Rheinau, SAG).

JU, fenaco e Swiss-Seed richiedono la creazione di un fondo alimentato con mezzi federali per l'indennizzo di danni causati da contaminazione con sementi OGM, nel caso in cui i responsabili non possano essere individuati o non siano assicurati, in modo da evitare processi interminabili per la liquidazione del sinistro. CDPNP ritiene che, nella maggior parte dei casi, i danni causati all'ambiente siano irreparabili e irreversibili e che per simili danni occorra pertanto introdurre una responsabilità civile.

Articolo 12 Messa in commercio (esistente)

SO e numerose associazioni contadine, nonché singoli produttori esigono che venga considerata l'analisi costi-benefici, come logica conseguenza al nuovo articolo 187 capoverso 1 LAgr. Nella procedura d'autorizzazione va tenuto conto del fatto che, in virtù dell'articolo 104 Cost., l'agricoltura svizzera deve mirare a una produzione ecologicamente sostenibile e orientata verso il mercato e, conseguentemente, l'utilizzo di OGM potrebbe essere autorizzato solo se non rappresenta un rischio inaccettabile per l'ambiente e la salute e comporti un beneficio duraturo per agricoltura, ambiente e consumatori (AGRIDEA, BBV, CJA, USDCR, USC, VSKP, SVZ, Suisseporcs, swissem).

Swissem afferma di non essere contraria, per principio, all'ingegneria genetica nella selezione vegetale ma che è necessario responsabilizzare il richiedente affinché le sue piante geneticamente modificate non si incrocino o mescolino con il raccolto non geneticamente modificato.

Articolo 14 Deroghe all'obbligo di notifica e d'autorizzazione; controllo autonomo (esistente)

ZH e alcune singole organizzazioni vicine alla ricerca richiedono una procedura di notifica e d'autorizzazione semplificata per l'emissione sperimentale sul terreno degli stabilimenti federali di analisi e d'esperimenti, in base alla quale le esigenze fondamentali concernenti gli esperimenti e gli organismi assoggettati solo a un obbligo di notifica vanno fissate in un'autorizzazione quadro. Tali procedure semplificate sarebbero opportune segnatamente per i "protected sites", come quelli autorizzati dalla Confederazione presso Agroscope Reckenholz-Tänikon, e incentiverebbero, in Svizzera, la ricerca sulla biosicurezza e sulla biotecnologia delle piante (Consiglio dei PF, Accademie svizzere delle scienze).

Articolo 15a Formazione

Diverse associazioni contadine e ONG, nonché altre singole organizzazioni ritenendo che la formazione sia obbligatoria e che, in questo contesto, sia assolutamente necessario coinvolgere tutti gli attori e considerare le peculiarità cantonali e regionali, propongono di riformulare questo articolo in modo che siano l'Ufficio federale dell'agricoltura, l'Ufficio federale dell'ambiente e i Cantoni a emanare, insieme, prescrizioni sulla formazione (Bio ZH & SH, Kleinbauern-Vereinigung, Uniterre, Gen Au, ACSI, FRC, SWISSAID, StopOGM, PSA, Sativa Rheinau, SAG). Anche SZ vuole che il Consiglio federale sostituisca la formulazione facoltativa proposta con una vincolante.

CFSB chiede come dovrebbe svolgersi, in concreto, una simile formazione e se, ad esempio, bisognerebbe seguire un corso specifico prima dell'utilizzo di ogni nuova pianta. SZ fa notare che non è chiaro in che modo si possa accertare che qualcuno disponga delle conoscenze e delle competenze necessarie. TG propone che si presupponga una formazione agricola di base o un diploma specialistico nell'uso di piante geneticamente modificate. FNS invita a definire la cerchia dei destinatari di simili corsi, poiché non è ancora chiaro chi debba sottostare a tale obbligo.

Proviande rifiuta qualsiasi prescrizione supplementare concernente la formazione di persone che utilizzano OGM nella trasformazione di carne, uova o latte, poiché tali prodotti non sono OGM pur provenendo da animali foraggiati con OGM.

Articolo 16 Separazione del flusso delle merci

Capoverso 2

Diverse associazioni contadine e ONG, nonché altre singole organizzazioni auspicano che oltre a nominare l'intera filiera di produzione si elenchino esplicitamente la catena di trasformazione e quella commerciale affinché sia chiaro che le relative disposizioni si

applicano fino alla vendita al consumatore finale. Il fatto che si debba tener conto delle raccomandazioni sovranazionali e delle relazioni commerciali con l'estero sottintende il reciproco riconoscimento delle norme tecniche e lo scambio di informazioni. Non concorderebbero invece nell'interpretare tale considerazione come una possibilità di rinuncia alla prova della separazione del flusso delle merci e delle misure di prevenzione (Bio ZH & SH, Kleinbauern-Vereinigung, Uniterre, Gen Au, ACSI, FRC, SWISSAID, StopOGM, PSA, Sativa Rheinau, SAG).

Le organizzazioni per la tutela dei consumatori ACSI e FRC non sono d'accordo sulla sostituzione del termine "contaminazioni" con "mescolanze indesiderate". In effetti non si parla di mescolanze indesiderate dei flussi delle merci, bensì di contaminazioni che, causate o no da OGM, sono tollerate fino a un certo valore soglia, ma potrebbero rappresentare ben più di una mescolanza indesiderata considerato che un superamento del valore soglia potrebbe comportare la mancata vendita o addirittura la distruzione di tutto il raccolto.

SZ fa notare che oltre che della filiera di produzione, delle raccomandazioni sovranazionali e delle relazioni commerciali con l'estero bisogna tener conto anche dell'agricoltura svizzera e dei suoi produttori, della protezione della natura e della tutela del consumatore.

Proviande ritiene che nel settore della carne esista già una separazione del flusso delle merci tra i prodotti convenzionali e quelli biologici o di produzione label in cui è vietato l'impiego di alimenti geneticamente modificati per animali e che, di conseguenza, nella nuova legislazione sulla coesistenza non ci sia bisogno di un inasprimento. *economiesuisse* fa notare che ci potrebbero essere casi in cui la separazione delle merci potrebbe risultare del tutto indesiderata (p.es. quando il raccolto di un campo senza OGM viene effettuato assieme a quello di un campo OGM). È pertanto necessario fare in modo che l'obbligo di separazione del flusso delle merci si applichi esclusivamente alle *mescolanze indesiderate* e che il dispendio sia proporzionato.

Diverse organizzazioni contadine e di produttori propongono di stralciare questo capoverso, considerato che la disposizione è già contenuta all'articolo 7 capoverso 2 lettera d (BBV, USDCR, USC, VSKP, Suisseporcs). Un privato auspica che la disposizione venga modificata in modo che si consideri solo l'intera filiera di produzione, ma non le raccomandazioni sovranazionali e le relazioni commerciali con l'estero.

Articolo 17 Etichettatura (esistente)

CENU raccomanda di armonizzare la normativa svizzera dei valori soglia nella fase di produzione a quella dell'UE, che prevede un valore soglia al di sotto del limite di rilevazione, ovvero un cosiddetto "valore tecnico zero".

Sezione 3: "regioni senza OGM"

BL, SG, CDPNP, diverse associazioni contadine e ONG, nonché altre singole organizzazioni chiedono una revisione totale di questa sezione: il principio deve essere invertito in maniera che in Svizzera l'agricoltura sia considerata, in generale, senza OGM e che solo in determinate regioni si possa praticare, previa autorizzazione, un'agricoltura basata sull'ingegneria genetica. Questo rispecchierebbe infatti la volontà dei consumatori e della strategia della qualità della filiera agroalimentare elvetica. Alcune associazioni contadine e ONG propongono di cambiare il titolo della sezione in "regioni con agricoltura basata sull'ingegneria genetica" (Kleinbauern-Vereinigung, Bio ZH & SH, Uniterre, Gen Au, SVZ, Sativa Rheinau, ACSI, FRC, SWISSAID, StopOGM, PSA, SAG). ZH richiede di perlomeno valutare una simile opzione.

Le Accademie svizzere delle scienze sostengono che, dal profilo scientifico, non sia necessario creare "regioni senza OGM", soprattutto perché la coltivazione e l'utilizzo di piante e mezzi di produzione geneticamente modificati autorizzati non rappresentano un rischio elevato né per l'alimentazione umana e animale né per l'ambiente e perché la

produzione senza OGM sembrerebbe sufficientemente garantita mediante l'ordinanza sulla coesistenza. UDC ritiene che la delimitazione di "regioni senza OGM" sia in contraddizione con un'approvazione di principio dell'ingegneria genetica, ragion per cui questa sezione sarebbe da stralciare in toto: o si raggiunge un consenso nazionale sull'utilizzo di OGM o si deve prorogare la moratoria. Anche swisssem si dichiara contraria alla delimitazione di "regioni senza OGM" poiché comporterebbe un enorme dispendio senza evidenti benefici, e auspica pertanto lo stralcio definitivo dell'articolo in questione.

CFSB sottolinea ancora una volta che il titolo della sezione è fuorviante in quanto, seppure chiaramente definito a livello legislativo, lascia supporre che in questa regione l'ingegneria genetica sia totalmente assente, quando ciò non è il caso, ad esempio, per i prodotti farmaceutici. Inoltre, per prodotti come l'amido di mais o gli additivi per alimenti per animali come le vitamine non si può più distinguere se sono stati ottenuti con o senza OGM.

Il Consiglio dei PF biasima la valutazione tecnica, dettata da ragioni di politica agricola, del regime di coesistenza proposto, scientificamente ingiustificata soprattutto se si considerano le analisi nell'ambito del PNR 59. Non è più ammissibile in particolare il fatto che solo coloro che mettono in circolazione e vogliono usare in agricoltura piante geneticamente modificate autorizzate abbiano l'onere di provarne l'innocuità.

Diverse associazioni contadine e di produttori propongono di disciplinare la delimitazione di "regioni senza OGM" in un articolo aggiuntivo (USC, VSKP, USDCR).

Articolo 19a Principio

Capoverso 1

BS, GR, SG, SO, SZ, TI, ZG e ZH, oltre che un significativo numero di associazioni contadine, di produttori ed economiche richiedono che venga consentito l'utilizzo, anche nelle "regioni senza OGM", di additivi per alimenti per animali come vitamine o enzimi nonché di medicinali veterinari e vaccini prodotti in sistemi chiusi mediante OGM, ma chiaramente separati da questi ultimi. In virtù dell'articolo 7 dell'ordinanza concernente le derrate alimentari geneticamente modificate, tali prodotti non devono infatti essere dichiarati come geneticamente modificati e sono anche ampiamente accettati, non appartenendo alla contestata "ingegneria genetica verde". Nella pratica è impensabile fare a meno di simili additivi che sono altresì difficilmente sostituibili con prodotti convenzionali; vietandoli si potrebbe pertanto ostacolare la delimitazione di "regioni senza OGM" (BBV, VSF, JULA, USDCR, USC, VSKP, economiesuisse, Gen Suisse, scienceindustries, fenaco, Suisseporcs, Swiss-Seed, UFA, Ask-Force, ACCS). VSF propone di vietare esplicitamente, nelle "regioni senza OGM", unicamente la coltivazione di piante geneticamente modificate poiché, a medio termine, è prevedibile che non saranno più disponibili fonti proteiche vegetali senza OGM.

Capoverso 2

Le Accademie svizzere delle scienze e scienceindustries sono favorevoli a consentire esplicitamente le emissioni sperimentali di OGM nelle regioni senza OGM. Bio ZH & SH, Kleinbauern-Vereinigung, Sativa Rheinau, Uniterre, Gen Au, SAG, SWISSAID, StopOGM, PSA, Bio Suisse e zooschweiz oltre che le organizzazioni per la tutela dei consumatori ACSI e FRC esigono che le emissioni sperimentali vengano autorizzate solo in regioni di coesistenza. GR, LU, SZ, SG, TG, TI, ZG e ZH richiedono lo stralcio definitivo di questa sezione poiché autorizzare le emissioni sperimentali nelle "regioni senza OGM" equivale a contraddire l'idea di fondo di tali regioni.

Articolo 19b Competenze

SZ, associazioni contadine e di produttori, nonché ONG ritengono che la competenza di riconoscere e designare le "regioni senza OGM" spetti in primo luogo alla Confederazione

(Bio Suisse, Bio ZH & SH, Kleinbauern-Vereinigung, USDCR, USC, Uniterre, Gen Au, VSKP, VSF, ACSI, FRC, SWISSAID, StopOGM, PSA, fenaco, Sativa Rheinau, Swiss-Seed, SAG).

Articolo 19c Esigenze generali

IOBC osserva che non è da escludere che delimitando “regioni senza OGM” si ostacoli la produzione con OGM poiché, ad esempio, i tragitti diventerebbero più lunghi e cari se i mezzi di produzione OGM non potessero transitare in queste regioni. Sorgerebbero altresì questioni legali concernenti l'utilizzo di strade private e altre installazioni di diritto privato in “regioni senza OGM”.

SH chiede se persone senza una formazione agricola potrebbero coltivare nei propri orti piante geneticamente modificate in “regioni senza OGM”, rendendo possibili impollinazioni incrociate, e ricorda che molti problemi con neobiota sono sorti per la prima volta nelle economie domestiche private.

Capoverso 1 lettera a

Diverse associazioni contadine e ONG, nonché altre singole organizzazioni auspicano, in caso di inversione del principio proposto, una superficie agricola utile di almeno 800 ettari per regioni con agricoltura con OGM (Bio Suisse, Bio ZH & SH, Kleinbauern-Vereinigung, Uniterre, Gen Au, SWISSAID, StopOGM, PSA, Sativa Rheinau, SAG). La IOBC propone di portare le dimensioni minime delle “regioni senza OGM” a 2'000-3'000 ettari, onde evitare che vengano delimitate numerose regioni piccolissime, con gravosi costi amministrativi.

Capoverso 1 lettera b

SO e altre associazioni contadine e di produttori ritengono superflua la lettera b, poiché sono dell'opinione che le “regioni senza OGM” non debbano essere di piccole dimensioni, bensì dovrebbero poter essere estese a zone di maggiori dimensioni, se non eventualmente addirittura a tutta la Svizzera (BBV, USDCR, USC, VSKP, Suisseporcs). CENU non riesce a immaginare l'applicazione di questa lettera nella pratica e ritiene che i confini comunali non soddisfino il requisito della percezione di zone coltivate senza OGM.

Capoverso 1 lettera c

Ask-Force, Gen Suisse e scienceindustries propongono che per le “regioni senza OGM” si preveda la possibilità di abbandono anticipato, in particolare in caso di durata superiore a cinque anni o di modifiche legislative. SZ considera la parola “adeguate” poco chiara e superflua.

Capoverso 2 lettera c

LU, VSF e ACCS propongono lo stralcio di questa lettera considerato che l'impiego di mezzi di produzione ottenuti a partire da OGM dovrebbe essere già disciplinato all'articolo 19a e non vi è alcun motivo di inasprire la normativa vigente. TG propone lo stralcio definitivo di questa lettera dichiarando che nelle “regioni senza OGM” l'impiego di mezzi di produzione geneticamente modificati non dovrebbe essere consentito.

Articolo 19d Riconoscimento

Un numero significativo di associazioni contadine e di produttori, nonché ONG vogliono che non siano i Cantoni, bensì la Confederazione a riconoscere “regioni senza OGM” o, in caso di inversione di questo principio, regioni con agricoltura con OGM, allo scopo di evitare inutile dispendio aggiuntivo in particolare nella delimitazione di grandi “regioni senza OGM” intercantionali (Bio Suisse, Bio ZH & SH, JULA, Kleinbauern-Vereinigung, USC, USDCR, Uniterre, Gen Au, VSKP, Sativa Rheinau, ACSI, FRC, StopOGM, PSA, SWISSAID, IOBC, SAG). Inoltre, nel delimitare regioni con agricoltura con OGM deve essere garantita la

partecipazione di altre cerchie interessate come la popolazione, gli attori del turismo e della produzione nonché gli apicoltori (Bio Suisse, Bio ZH & SH, JULA, Kleinbauern-Vereinigung, USC, Uniterre, Gen Au, Sativa Rheinau, ACSI, FRC, StopOGM, PSA, SWISSAID, IOBC, SAG).

Essendo quasi impossibile riunire tutti i gestori in un'organizzazione, VSKP ritiene che sia necessario ridurre all'80 per cento la quota presupposta di rappresentanti dei gestori in un ente responsabile, considerandola sufficiente per tutelare gli interessi di una grande maggioranza.

TI nota che questo articolo non è praticamente applicabile in un contesto frammentato come quello svizzero; lo stesso dicasi per l'alternativa proposta all'articolo 19e capoverso 1 lettera a che comporta costi elevati e dispendio burocratico.

JU ritiene inutile che l'ente responsabile rappresenti anche gli addetti alla trasformazione di derrate alimentari, poiché le loro richieste dovrebbero già essere soddisfatte dai produttori. Potrebbero infatti crearsi situazioni in cui gli addetti alla trasformazione che desiderano prodotti geneticamente modificati impongono il proprio volere.

Articolo 19e Designazione

Capoverso 1

Anche in questo caso numerose organizzazioni richiedono che non siano i Cantoni, bensì la Confederazione a designare le "regioni senza OGM" (JULA, USDCR, USC, VSKP, IOBC). In caso contrario, commenta IOBC, è necessario che la Confederazione emani prescrizioni dettagliate per il riconoscimento e la designazione di tali regioni, altrimenti è prevedibile che a causa dei diversi regolamenti cantonali si crei insicurezza e confusione, soprattutto tra i consumatori.

Diverse associazioni in ambito scientifico richiedono lo stralcio di questo articolo poiché ritengono che la delimitazione, da parte dei Cantoni, di "regioni senza OGM" sia un'ingerenza sproporzionata nella libertà economica degli agricoltori che vorrebbero coltivare OGM. Le misure attenuanti previste al capoverso 3 sono difficilmente applicabili nella pratica e inadeguate (Gen Suisse, scienceindustries, Ask-Force).

Capoverso 1 lettera a

TI osserva che a causa della richiesta di un consenso dell'80 per cento dei gestori, probabilmente le "regioni senza OGM" risulterebbero piccole e la promozione di un paesaggio coi rispettivi prodotti sarebbe difficile a causa della conseguente frammentazione. CENU domanda perché si sia optato per una quota così alta, ovvero il consenso dell'80 per cento dei gestori, e non si sia invece scelta la maggioranza semplice del 51 per cento. AGRIDEA ritiene che nella pratica l'80 per cento sia difficile, se non addirittura impossibile, da raggiungere e propone una soglia del 65 per cento.

Capoverso 1 lettera b

SO e alcune organizzazioni contadine ritengono che l'80 per cento di cui alla lettera a sia un ostacolo sufficientemente grande alla delimitazione di "regioni senza OGM". Per tale motivo, rifiutano che, in virtù della lettera b, debba essere provato attraverso studi e perizie che l'interesse a un'agricoltura senza OGM prevalga su quello di una produzione agricola con OGM (AGRIDEA, BBV, JULA, USDCR, USC, Suisseporcs).

Capoverso 2

TI osserva che il Cantone dovrebbe poter delimitare "regioni senza OGM" senza dover ricorrere a una struttura esterna come ad esempio un ente responsabile.

Capoverso 2 lettera b

JU, SO e numerose associazioni in ambito agricolo ritengono che il fatto che, allo scopo di proteggere e promuovere superfici a elevato valore naturalistico, si possa designare d'ufficio una "regione senza OGM" sottintende che la coltivazione di OGM secondo la base legislativa proposta rappresenta un rischio per la natura, nonostante la severa procedura di autorizzazione. Questa lettera mette pertanto in discussione l'intero pacchetto e dovrebbe essere stralciata (BBV, USDCR, USC, VSKP, Suisseporcs, IOBC).

ZH richiede che venga data ai Cantoni la possibilità di delimitare "regioni senza OGM", in particolare anche per proteggere la produzione e la selezione di sementi senza OGM. Inoltre bisogna indicare, in un nuovo capoverso o nell'ordinanza d'esecuzione, se e come sarà indennizzata la minoranza dei gestori che vorrebbe coltivare OGM in "regioni senza OGM" e chi dovrebbe indennizzarli. TI ritiene che vada protetto anche l'interesse verso la promozione turistica di "regioni senza OGM" e fa notare che questa lettera non contiene un elenco esaustivo degli interessi.

Capoverso 3 lettera a

BL, BS, JU, LU, SG, TI, TG, GR, SO, VS, il PS e associazioni contadine e di produttori richiedono lo stralcio di questa lettera poiché dovrebbe essere possibile che l'intera superficie di un Cantone o, eventualmente, addirittura della Svizzera venga designata come "regione senza OGM". Questa disposizione è problematica soprattutto per i Cantoni con poche superfici agricole, poiché in strutture ridotte le misure di coesistenza comporterebbero in ogni caso un dispendio sproporzionato. Essa non chiarisce neanche perché una regione che adempia tutti i criteri per un'agricoltura senza OGM non possa essere delimitata come tale a causa di questa restrizione. Ciò costituisce uno svantaggio ingiustificato, già che la libertà di scelta deve essere garantita anche a livello di produzione. Inoltre si dovrebbe poter istituire una "regione senza OGM" che comprenda l'intero territorio del Cantone qualora venisse democraticamente presa una decisione in tal senso a livello cantonale (AGRIDEA, BBV, CJA, JULA, USDCR, USC, FSB, VSKP, Suisseporcs, ACCS).

CENU fa notare che questa norma è in contraddizione con l'articolo 19b LIG, che conferisce la competenza di riconoscere le "regioni senza OGM" ai Cantoni e propone, per la garanzia minima delle superfici agricole utilizzabili per la coltivazione OGM, di applicare un sistema federale di compensazione tra i Cantoni.

Capoverso 3 lettera b

SO e associazioni da diversi ambiti ritengono sproporzionato e impraticabile l'obbligo di cercare una possibilità di coltivazione alternativa al di fuori della regione senza OGM per un agricoltore interessato alla coltivazione di OGM (BBV, USDCR, USC, VSKP, Suisseporcs, IOBC).

Articolo 19f Marchio

ZH chiede che un marchio di questo tipo venga conferito soltanto quando in Svizzera verranno effettivamente coltivati OGM, altrimenti potrebbe sembrare che questo tipo di coltivazione sia usuale. SO e BBV ritengono che finché l'intera produzione elvetica è senza OGM dovrebbe essere possibile applicare il marchio a tutta la Svizzera.

TG ritiene che il marchio dovrebbe essere conferito esclusivamente a quelle regioni nelle quali finora non siano mai stati coltivati OGM o non abbiano mai avuto luogo emissioni sperimentali, altrimenti si stempererebbe il valore del marchio.

Il conferimento di un marchio costituirebbe una disparità di trattamento poiché andrebbe a discapito dei gestori che si producono senza OGM, ma non risiedono in una "regione senza OGM" (AGRIDEA, USDCR, USC, VSKP, Consiglio dei PF). Il Consiglio dei PF ritiene inoltre problematico il conferimento di un marchio in quanto rappresenta una valutazione di una tecnologia sotto forma di vero sigillo di qualità e indica che non c'è motivo di introdurre

proattivamente e sancire a livello di legge un simile marchio, già che se ve ne fosse la richiesta potrebbe essere creato anche da un privato. SO e numerose associazioni contadine e di produttori sottolineano che la rinuncia all'impiego di OGM dovrebbe poter essere elogiata agli occhi del consumatore mediante una menzione sul prodotto; nello specifico, un'adeguata modifica dell'ordinanza concernente le derrate alimentari geneticamente modificate sarebbe da preferire a marchi regionali (AGRIDEA, BBV, USDCR, USC, VSKP, Proviande, Suisseporcs).

swisspatat ritiene il dispendio amministrativo correlato al conferimento di un marchio enorme e mette in discussione la possibilità di controllo nella pratica.

Articolo 24a Misure amministrative

Diverse associazioni contadine e di produttori, nonché ONG ritengono queste misure sanzionatorie necessarie e adeguate a perseguire eventuali infrazioni (Bio ZH & SH, Kleinbauern-Vereinigung, Uniterre, Gen Au, ACSI, FRC, SWISSAID, StopOGM, PSA, Sativa Rheinau, SAG).

SH fa notare che non è chiaro se quest'articolo integri o sostituisca il vigente articolo 35 LIG sulle disposizioni penali, né quali autorità e in quali circostanze lo applichino.

Lettera f

SH nota che l'addossamento del corrispettivo del ricavo lordo non è una multa, ma corrisponde solo al danno o al guadagno ottenuto dalla violazione. Le multe dovrebbero essere stabilite in modo da andare oltre un mero annullamento del guadagno.

Articolo 25a Monitoraggio ambientale

AGRIDEA e CDPNP sono favorevoli a questa disposizione.

Diverse associazioni contadine e di produttori, nonché ONG propongono di includere nel monitoraggio anche aspetti socio-economici dell'impiego di OGM, considerato che il dispendio per organizzare un monitoraggio sarebbe più giustificato se si effettuasse un'analisi di dati più completa (Bio ZH & SH, Kleinbauern-Vereinigung, Uniterre, Gen Au, ACSI, FRC, SWISSAID, StopOGM, PSA, Sativa Rheinau, SAG). CENU sottolinea che tra gli obiettivi del monitoraggio non dovrebbero rientrare solo la salute dell'uomo e degli animali e la tutela dell'ambiente, bensì anche la protezione della produzione senza OGM.

JU auspica l'introduzione di possibilità di finanziamento del monitoraggio mediante, ad esempio, una tassa sulle sementi geneticamente modificate. ZH chiede di riformulare questa disposizione in modo da rinunciare al concetto "materiale transgenico" non definito nella LIG, soprattutto in vista dell'eventuale necessità di un monitoraggio su "materiale cisgenico".

Un privato chiede che venga istituito e gestito un servizio specializzato che argini con misure adeguate la diffusione di OGM rilevata mediante il monitoraggio ambientale.

Articolo 30 Principi (esistente)

JU esige che ai responsabili di danni da contaminazioni di OGM al vicinato o all'intera regione incomba anche la responsabilità finanziaria. TI propone che i danni finanziari causati direttamente o indirettamente dall'utilizzo di OGM vengano coperti dall'assicurazione di responsabilità civile.

Articolo 35 (esistente)

Capoverso 1 lettera f

ZH fa notare che per armonizzare la terminologia il termine "contaminazioni" dovrebbe essere sostituito con "mescolanze indesiderate".

Articolo 37 Periodo transitorio per l'impiego di geni resistenti agli antibiotici (esistente)

ZH propone lo stralcio di quest'articolo, poiché decade mediante l'autorizzazione prevista nel presente progetto dell'utilizzo di geni resistenti agli antibiotici ammessi nella medicina umana e veterinaria.

6 Ordinanza sulla coesistenza

6.1 Osservazioni generali

L'avamprogetto concernente l'ordinanza sulla coesistenza è stato respinto da 84 partecipanti alla consultazione (68,5%). Tra questi vi sono organizzazioni contadine come USC, USDCR, Bio Suisse, IP-SUISSE, Uniterre, Apisuisse, FSV, AGRIDEA, Kleinbauern-Vereinigung, swiss granum, VSKP e AGORA, addetti alla trasformazione e commercianti al dettaglio come zuccherifici e Coop, ONG quali Pro Natura, WWF, Greenpeace, STS e HELVETAS, 16 Cantoni (OW, AG, BE, SZ, TG, GE, FR, NE, VD, JU, LU, BL, SG, VS, NW, UR), organizzazioni per la tutela dei consumatori (FRC, SKS e ACSI), organizzazioni critiche nei confronti dell'ingegneria genetica come SAG, StopOGM e Appello di Basilea e tre privati. Tra i partiti viene espresso un parere contrario da PS, PES, PVL, PEV ed Écologie libérale. UDC è, per principio, favorevole agli sforzi volti a disciplinare la coltivazione di OGM, ma è dell'opinione che debba essere rispettata la volontà popolare di prorogare la moratoria. Molti pareri contrari non sono dovuti a dettagli concettuali o a elementi materiali del progetto, ma sono piuttosto l'espressione del rifiuto di base all'utilizzo dell'ingegneria genetica nell'agricoltura e dell'aspirazione a una Svizzera senza OGM.

28 pareri sono di base favorevoli alla proposta sulla coesistenza. Tra questi vi sono 8 Cantoni (AR, ZH, GL, ZG, SH, GR, BS, SO) e partecipanti degli ambienti della ricerca (CSST, CRUS, Consiglio dei PF, Accademie delle scienze) e dell'industria (p.es. scienceindustries e Swissmem). Tra i partiti solo il PLR si esprime esplicitamente a favore delle norme proposte.

15 pareri sono intermedi o non espliciti.

6.2 Commento ai singoli articoli

Articolo 3 Coltivazione

Numerosi Cantoni esigono che la coltivazione di un OGM sia possibile solo se per la coltura interessata è indicata una distanza d'isolamento all'allegato 1 (ZH, SG, BS).

Articolo 4 Obblighi del gestore

USC, USDCR, UFA, Swiss-Seed e Suisseporcs vorrebbero che un accordo scritto per ridurre le distanze d'isolamento fosse possibile solo nel caso in cui entrambi i gestori riforniscono il canale OGM.

ZH, SH, SG e BS richiedono una modifica concettuale: sono gli "eventi imprevisti" e non quelli "imprevedibili" che vanno notificati.

Accademie delle scienze e IOBC ammoniscono riguardo all'erroneo utilizzo del concetto di "crescita spontanea". TG e BS sperano che venga precisato il periodo durante il quale vanno eliminate le piante cresciute spontaneamente.

Articolo 5 Elenco delle colture

Gen Suisse, IOBC e scienceindustries ritengono che la possibilità di visualizzare i dati concernenti la coltivazione crei insicurezza. scienceindustries preferisce applicare un obbligo d'informazione diretto tra agricoltori. IOBC aggiunge che, con l'iscrizione nell'elenco delle colture, gli agricoltori che coltivano OGM sono esposti alla pressione degli oppositori dell'ingegneria genetica. Tale timore è condiviso anche da GR.

CFSB accoglie favorevolmente la possibilità di limitare l'accesso all'elenco. NE, ZG, GR, ZH, GL e SH approvano l'introduzione di un elenco delle colture. TI e GR rifiutano una partecipazione finanziaria per stilarlo.

ZH, GR, SH e GL ritengono che gli agricoltori che vengono a sapere mediante l'elenco delle colture di produrre in prossimità di colture OGM non debbano prendere misure per garantire la coesistenza. Anche AR reputa che la coesistenza debba essere disciplinata in modo che l'agricoltore che non coltiva OGM non debba prendere misure.

Secondo AGRIDEA l'elenco delle colture dovrebbe essere fruibile a un pubblico il più ampio possibile, in modo che lo possano consultare anche privati che possiedono un orto.

ZH e TG esigono una definizione a livello di ordinanza delle cerchie che possono accedere ai dati dell'elenco. Per la ponderazione degli interessi è necessario emanare criteri chiari riguardo alla concessione dell'accesso ai dati di coltivazione. Essi auspicano inoltre un'estensione dei dati cui applicare l'obbligo di notifica, aggiungendo le dimensioni della superficie coltiva, le specie vegetali e l'utilizzo previsto del raccolto.

Due Cantoni (SG, TI) ritengono che le autorità cantonali debbano poter acquisire informazioni su tutte le coltivazioni di OGM e non accedere esclusivamente ai dati del proprio Cantone.

CVCI approva l'introduzione dell'elenco, sostenendo che tale misura conferisce trasparenza ai processi.

Articolo 6 Distanze

Capoverso 1: distanze di isolamento e coefficiente di confidenza

In numerosi pareri si fa notare che in determinati Paesi europei, in particolare in Germania, le distanze di isolamento sono molto superiori a quelle proposte (NE, GR, SAG, Kleinbauern-Vereinigung, SWISSAID, Uniterre, StopOGM, Écologie libérale, FRC, SKS, ACCS, CENU, HELVETAS, PS). CENU ritiene che le distanze proposte non siano abbastanza motivate e Appello di Basilea le giudica insufficienti, empiriche e non affidabili.

CJA, HELVETAS, Appello di Basilea, SAG, PES, StopOGM, FRC, SKS, ACSI, VSKP ed Écologie libérale rifiutano le distanze proposte perché troppo piccole. L'adeguatezza delle dimensioni è messa in discussione anche da USC, VS e TI.

SAVE parte dal presupposto che le distanze di isolamento previste non possono essere rispettate nell'agricoltura svizzera caratterizzata da piccole strutture.

CENU indica che il calcolo delle distanze di isolamento sulla base di dati medi è inadeguato. Si dovrebbero piuttosto elaborare probabilità di realizzazione di scenari plausibili di danni.

SAG, Kleinbauern-Vereinigung, Écologie libérale, Uniterre, ACSI, SKS, FRC, Sativa Rheinau, Gen Au, STS, Bio ZH & SH e PES ritengono che le distanze di isolamento per i terreni gestiti in conformità delle direttive concernenti l'agricoltura biologica debbano essere maggiori e che quella per il mais debba venir fissata a 150 metri, prima di essere computata con il coefficiente di confidenza.

CDPNP, PS, TI e VSKP fanno notare che nel fissare le distanze di isolamento non è stato considerato il fatto che gli animali si nutrono di materiale vegetale.

AG, SG, BS, TI e VKCS chiedono che i valori delle distanze siano almeno uguali a quelli fissati per la produzione di sementi nell'ordinanza sulle sementi e i tuberi-seme (RS 916.151.1).

Le Accademie delle scienze e IOBC vorrebbero maggiore flessibilità delle distanze in maniera, ad esempio, che possano essere ridotte nel caso in cui vengano seminate fasce tampone.

Secondo scienceindustries esse sono definite in maniera troppo rigida. PLR, Gen Suisse e Ask-Force condividono quest'opinione. Le conoscenze scientifiche a disposizione non sono state abbastanza considerate.

AGRIDEA chiede che vengano fissate distanze di isolamento anche per alberi da frutto (meli e prugni) e viti. Onde garantire la sicurezza giuridica, Associazione svizzera frutta, USC, USDCR, NE, VSKP, CJA e Suisseporcs vorrebbero che venissero fissate distanze di isolamento vincolanti anche per gli alberi da frutto e la colza.

Sono stati a più riprese messi in discussione l'introduzione del coefficiente di confidenza e il suo valore, stabilito a 2. CENU e PS, ad esempio, concordano nel sostenere che il tale valore sembra casuale e non abbastanza giustificato.

StopOGM, Écologie libérale, SAG, FRC, SKS e ACSI propongono di rendere il coefficiente di confidenza variabile (in base, p.es., alla coltura). Inoltre, il coefficiente di confidenza per gli OGM con geni impilati dovrebbe essere aumentato, per ogni gene impilato, di un coefficiente 2 e variare a seconda che nelle vicinanze si produca in maniera convenzionale, IP-SUISSE o biologica.

IOBC ritiene il coefficiente di confidenza superfluo per OGM non allogami.

Le Accademie delle scienze condividono l'opinione secondo cui il coefficiente è irrilevante per le piante prevalentemente autogame o quelle che, per scopi agricoli, non dovrebbero fiorire.

Swissmem, economiesuisse e scienceindustries lo rifiutano perché non trova giustificazione dal profilo scientifico. Ask-Force ritiene che non crei fiducia e che con la sua introduzione si tenga poco conto delle conoscenze scientifiche a disposizione.

Il Consiglio dei PF è favorevole alla distinzione tra elementi scientifici (distanze comunicate) e misure politiche, che promuovono la fiducia (coefficiente di confidenza). Va sottolineato che a livello scientifico il coefficiente di confidenza non è necessario.

GR si esprime a favore dell'introduzione di tale coefficiente.

Capoverso 3: Distanza dall'ambiente circostante

Il Consiglio dei PF, IOBC e scienceindustries respingono la determinazione di distanze rispetto all'ambiente circostante. Le Accademie delle scienze ritengono che per gli OGM dovrebbero valere le stesse distanze rispetto all'ambiente circostante applicate alle piante convenzionali.

StopOGM, SAG, Bio Suisse, FRC, SKS, ACSI ed Écologie libérale sostengono che la distanza da siepi, boschetti campestri e rivieraschi, margini del bosco, corsi d'acqua superficiali e superfici inerbite non utilizzate a scopo agricolo vada aumentata ad almeno 500 metri. ACCS, SG, TI e AG pensano che le distanze rispetto all'ambiente circostante dovrebbero essere le stesse di quelle da mantenere dalle superfici utilizzate a scopo agricolo. GL e SH ritengono che 6 metri sia una distanza troppo ridotta dal profilo della tutela della natura.

Secondo USC, USDCR, Swiss-Seed, Suisseporcs e UFA le distanze rispetto all'ambiente circostante devono essere adeguate in base alla coltura.

ZH richiede una distanza di almeno 20 metri da zone degne di protezione secondo l'articolo 8 dell'ordinanza sull'emissione deliberata nell'ambiente (OEDA).

Articolo 7 Separazione del flusso di merci

Si prevede che l'attuazione della separazione del flusso di merci comporterà enormi difficoltà e, di conseguenza, costi elevati (cfr. anche 4.2). Organizzazioni di addetti alla trasformazione e produttori (USDCR, swisspatat, VSKP, UFA, fenaco, Suisseporcs, UPSC, VSF, zuccherifici, UFA, FSV, AGVEI), Cantoni (BS, JU, AG, BE), partiti (PES, PS, PEV) e altre

organizzazioni (SAVE, AGRIDEA) concordano nel ritenerla di difficile attuazione, molto dispendiosa e troppo cara.

ACCS si chiede se sia realizzabile la pulizia delle macchine, elemento della separazione del flusso di merci.

ZH auspica una disposizione supplementare che disciplini le perdite di raccolto geneticamente modificato (analogamente all'art. 9 cpv. 2 OEDA)

Secondo scienceindustries, GenSuisse e Ask-Force la separazione del flusso di merci dovrebbe essere richiesta solo in caso di mescolanze indesiderate, ciò che non è sempre il caso.

Articolo 8 Caratterizzazione del raccolto

SG auspica una riduzione del valore soglia per la caratterizzazione del raccolto a 0.1 per cento. CFSB propone di non utilizzare più, in tedesco, l'espressione "genetisch verändert", considerato che esiste la definizione più precisa "gentechnisch verändert".

Articolo 9 Cessione del raccolto

ZH auspica che, all'atto della cessione del raccolto, si confermi per iscritto al fornitore che contemporaneamente sono state consegnate anche le istruzioni del titolare dell'autorizzazione.

Articolo 10 Tenuta del registro

Secondo swisspatat l'obbligo di tenuta del registro comporta un dispendio amministrativo troppo elevato. ZH, al contrario, vorrebbe che tale obbligo si estendesse a ulteriori elementi, quali gli identificatori unici, le dimensioni della superficie coltiva, l'utilizzo previsto del raccolto nonché i nomi e gli indirizzi delle persone incaricate dell'impiego di materiale di moltiplicazione geneticamente modificato.

Articolo 11 Esecuzione

swisscleantech teme che la coesistenza causi maggiori costi e burocrazia nell'agricoltura svizzera. Molti Cantoni (LU, AG, TI, GR, ZG, AR, GE, BE, SH, SG) e ACCS ritengono che l'esecuzione dell'ordinanza sulla coesistenza comporterà costi aggiuntivi a livello di risorse finanziarie e del personale. Anche Suisseporcs, PES e AefU prevedono un dispendio notevolmente superiore per gli enti pubblici. TI propone di finanziare i costi d'esecuzione a carico del Cantone direttamente mediante la tassa riscossa all'atto dell'autorizzazione del materiale geneticamente modificato. Anche LU chiede di riflettere su come far partecipare ai costi aggiuntivi, che ricadono sul Cantone, coloro che realmente li provocano.

SAVE sottolinea l'imprescindibilità di controlli regolari dell'applicazione della separazione del flusso di merci.

6.3 Mancanza di spiegazioni e disposizioni

In molti pareri vengono richieste ulteriori spiegazioni e disposizioni, concernenti in particolare le tematiche riportate di seguito.

- **Valori di tolleranza per la contaminazione di sementi:** SAG, ACSI, Sativa Rheinau, Gen Au, Bio ZH & SH, SKS, FRC, StopOGM, Kleinbauern-Vereinigung ed Écologie libérale ritengono che il valore soglia delle contaminazioni nelle sementi dovrebbe essere abbassato allo 0,1 per cento, onde garantire la protezione della produzione di sementi senza OGM. La produzione di sementi di base dovrebbe inoltre ricevere un sostegno statale. CENU esige che vengano spiegati gli effetti dei valori soglia o dei valori di tolleranza sulla produzione di sementi senza OGM.

- **Nuovi processi di selezione:** Mediante i nuovi processi di selezione vengono prodotte piante la cui modifica genetica non è quasi più o per niente rilevabile. Nell'avamprogetto non è stato tenuto conto di questo, biasimano FNS e CFSB. Ask Force preferirebbe una normativa orientata ai prodotti piuttosto che ai processi.
- **Formazione degli agricoltori:** PS e SH, ZH, ZG, GR, GL e JU condividono l'opinione secondo cui nell'ambito della formazione per gli agricoltori sono necessari ulteriori interventi.
- **Giardini e orti privati:** Bioterra, AGRIDEA, ZH e GR fanno notare la mancanza di proposte di norme di coesistenza specifiche per giardini e orti privati.
- **Api e apicoltura:** Sono giunte critiche al fatto che non sono state fissate distanze di isolamento dagli apiari (AGRIDEA, USC, USD CR, Suisseporcs, GR, NE, TI, VSKP, zooschweiz); StopOGM, SAG, Kleinbauern-Vereinigung, SWISSAID, Uniterre, Écologie libérale, SKS, ACSI e FRC ne propongono una di 10 chilometri. ZH, PS e CENU biasimano il fatto che non sia stata presentata la protezione della produzione di miele senza OGM. ZH e TG esigono di valutare una modifica dell'ordinanza sull'agricoltura biologica dal profilo della produzione di miele biologico.
- **Mescolanze mirate di OGM e non OGM:** PS critica la mancata considerazione, nella proposta, di una mescolanza mirata e volontaria nella filiera di produzione tra OGM e non OGM.
- **Conflitti e responsabilità:** HELVETAS ritiene che il disciplinamento proposto generi conflitti. In altri 17 pareri si ammette che la questione della responsabilità non è stata completamente risolta e che non offre adeguata protezione agli attori della filiera del valore aggiunto (Suisseporcs, SBC, Swiss-Seed, fenaco, UFA, Coop, BBV, USPV, Bio Suisse, USD CR, Bioforum, USC, CDPNP, TI, TG, JU e un privato). Anche PS teme che la responsabilità rappresenti un rischio finanziario.
- **Disciplinamento transfrontaliero:** SH e ZH chiedono l'applicazione di norme transfrontaliere per la coltivazione OGM lungo i confini nazionali.
- **Spandimento di concimi contenenti OGM:** ZH ritiene che sia necessario verificare la necessità di misure per lo spandimento di concimi e sostanze contenenti materiale derivato da piante geneticamente modificate, che potrebbe moltiplicarsi.

7 Altre ordinanze

7.1 Ordinanza sull'emissione deliberata nell'ambiente

Le osservazioni inoltrate in merito all'ordinanza sull'emissione deliberata nell'ambiente sono riportate di seguito.

- **Formulazione più precisa:** ZH, TG e SZ richiedono una formulazione più precisa dell'articolo 9 capoverso 1 lettera c, in maniera da esprimere chiaramente che le piante spontanee devono essere eliminate.
- **Ripristino dello stato iniziale:** SAVE ritiene irrealistico che in seguito alla perdita di OGM si possa ripristinare lo stato iniziale.
- **Protezione di spazi vitali particolarmente sensibili o degni di protezione:** Le Accademie delle scienze chiedono che il divieto di utilizzazione diretta di OGM in spazi vitali o paesaggi particolarmente sensibili o degni di protezione (art. 8) venga esteso alle varietà convenzionali o stralciato.

7.2 Ordinanza sul materiale di moltiplicazione

Sull'ordinanza sul materiale di moltiplicazione sono giunti i pareri riportati di seguito.

- **Semplificazione dell'autorizzazione per organismi cisgeni:** L'Associazione svizzera frutta propone una procedura d'autorizzazione semplificata per quegli "organismi cisgeni a rischio limitato" come, ad esempio, le mele Gala resistenti al fuoco batterico.
- **Autorizzazione di OGM: soluzione a livello di categoria:** Per le autorizzazioni di coltivazione di OGM gli zuccherifici prediligono soluzioni a livello di categoria. In tal modo, spetterebbe alle categorie decidere riguardo al rilascio delle autorizzazioni.
- **Autorizzazione di OGM: collegamento con l'analisi costi-benefici:** USC, USDCR, JULA, UFA, Swiss-Seed, Suisseporcs, zuccherifici, FSB, GR, SO, JU, ZH, AR, SH, VSF, swisssem e VSKP richiedono che l'autorizzazione di OGM venga vincolata a un'analisi costi-benefici. SZ ritiene invece insufficiente una mera analisi costi-benefici e sostiene che si dovrebbero esaminare anche salute, alimentazione, ecosistema e produzione vegetale.
- **Divieto di commercializzazione di sementi OGM:** AG e NW, PS, Bio Suisse, Coop, SKS, Appello di Basilea, AGRIDEA, FRC, StopOGM, ACSI, Écologie libérale, Prométerre e SAG ritengono che la commercializzazione di sementi OGM andrebbe vietata.
- **Tolleranza per tracce di OGM nelle sementi:** Nonostante non venga proposta una modifica della vigente regolamentazione sulla tolleranza per tracce di OGM nelle sementi, molti partecipanti alla consultazione hanno espresso la propria opinione al riguardo. CENU critica la norma in base alla quale, a seconda delle circostanze, tracce di OGM autorizzate come derrate alimentari o alimenti per animali possono essere tollerate anche nelle sementi. Questa stessa disposizione viene invece giudicata molto positivamente da Swiss-Seed.
- **Importazioni parallele:** Swiss-Seed e fenaco fanno notare che dovrebbero essere vietate le importazioni senza il consenso del titolare dell'autorizzazione, onde evitare casi di responsabilità civile e risarcimento danni.
- **Certificazione del riconoscimento UE:** Le Accademie delle scienze ritengono che, come per le varietà selezionate convenzionalmente, anche nel settore OGM si dovrebbe mirare a un riconoscimento reciproco con l'UE.
- **Stralcio di "genomic misconception":** Gen Suisse e Ask-Force ritengono che nella valutazione degli OGM si dovrebbe rinunciare alla "genomic misconception" e svolgere un accertamento del rischio orientato al prodotto come quello condotto, ad esempio, in Canada. Anche le Accademie delle scienze citano la conclusione del PNR 59, in base alla quale dal profilo scientifico le caratteristiche misurabili di un prodotto selezionato sono più adeguate alla valutazione della sicurezza rispetto ai metodi di selezione.

7.3 Ordinanza sugli alimenti per animali

VSF ritiene che portare l'obbligo di conservare la documentazione da cinque a dieci anni sia un onere burocratico ingiustificato, che comporta costi inutili. Critica inoltre il fatto che l'avamprogetto ignora i problemi nel settore degli alimenti per animali e la necessità di soluzioni per il futuro in questo settore.

7.4 Ordinanza concernente le tasse dell'Ufficio federale dell'agricoltura (UFAG)

PLR, scienceindustries, economiesuisse e Ask-Force sostengono che i costi dichiarati debbano essere suddivisi in maniera trasparente. economiesuisse sostiene che, rispetto alle tasse per l'inserimento nel catalogo delle varietà (150 fr.) di una varietà convenzionale e l'omologazione di un prodotto fitosanitario (2500 fr.) i costi indicati per l'autorizzazione di un OGM sembrano esorbitanti.

Allegato A Partecipanti alla consultazione

1. Cantoni

Regierungsrat des Kantons Zürich, Neumühlequai 10, 8090 Zurigo

AWEL, Walcheplatz 2, 8090 Zurigo

Regierungsrat des Kantons Bern, Postgasse 68, 3000 Berna 8

Bau- Umwelt- und Wirtschaftsdepartement Kantons Luzern, Bahnhofstrasse 15, 6002 Lucerna

Regierungsrat des Kantons Uri, Rathausplatz 1, 6460 Altdorf

Regierungsrat des Kantons Schwyz, Bahnhofstrasse 5, 6430 Svitto

Volkswirtschaftsdepartement des Kantons Obwalden, St. Antonistrasse 4, 6061 Sarnen

Landammann und Regierungsrat des Kantons Nidwalden, Dorfplatz 2, 6371 Stans

Regierungsrat Glarus, Rathaus, 8750 Glarona

Regierungsrat des Kantons Zug, Regierungsgebäude, Seestrasse 2, 6301 Zugo

Conseil d'Etat du Canton de Fribourg, Rue des Chanoines 17, 1701 Friborgo

Regierungsrat des Kantons Solothurn, Rathaus, 4509 Soletta

Regierungsrat des Kantons Basel-Stadt, Rathaus, 4001 Basilea

Regierungsrat des Kantons Basel-Landschaft, Rathausstrasse 2, 4410 Liestal

Regierungsrat des Kantons Schaffhausen, Beckenstube 7, 8200 Sciaffusa

Kantonskanzlei des Kantons Appenzell Ausserrhoden, Regierungsgebäude 9102 Herisau

Ratskanzlei des Kantons Appenzell Innerrhoden, Marktgasse 2, 9050 Appenzello

Regierung des Kantons St. Gallen, Regierungsgebäude, 9001 San Gallo

Regierung des Kantons Graubünden, Reichsgasse 35, 7001 Coira

Regierungsrat des Kanton Aargau, Regierungsgebäude, 5001 Aarau

Regierungsrat des Kantons Thurgau, Schlossmühlestrasse, 8510 Frauenfeld

Cancelleria dello Stato del Cantone Ticino, Residenza Governativa, 6501 Bellinzona

Chancellerie d'Etat du Canton de Vaud, Château cantonal, 1014 Losanna

Conseil d'Etat du Canton du Valais, Place de la Planta, 1950 Sion

Conseil d'Etat de la République et Canton de Neuchâtel, Château, 2001 Neuchâtel

Conseil d'Etat du Canton de Genève, Rue de l'Hôtel-de-Ville 2, 1211 Ginevra 3

Gouvernement cantonal de la République et canton du Jura, Hôtel du Gouvernement, Rue de l'Hôpital 2, 2800 Delémont

Conferenza dei delegati della protezione della natura e del paesaggio, CDPNP-Uffici c/o ARNAL
AG Kasernenstrasse 39a 9100 Herisau AR

2. Partiti politici

Écologie libérale, casella postale 8, 1188 St. George

Partito Verde Liberale della Svizzera (PvL), casella postale 367, 3000 Berna 7

Partito socialista svizzero PS, Segreteria centrale, Spitalgasse 34, 3011 Berna

Partito ecologista svizzero PES, Waisenhausplatz 21, 3011 Berna

Partito evangelico svizzero PEV, Segreteria generale, Nägeligasse 9, 3000 Berna 7

Unione democratica di centro UDC, Segreteria generale, Thunstrasse 10, Berna

PLR. I liberali radicali, Segreteria generale, Neuengasse 20, 3001 Berna

3. Organizzazioni contadine

Bündner Bauernverband, Bündner Arena 1, 7408 Cazis

AGRIDEA, Avenue des Jordils 1, CP 128, 1000 Losanna 6 ed Eschikon 28, 8315 Lindau

Association des Groupements et Organisations Romands de l'Agriculture (AGORA), Avenue des Jordils 5, Casella postale 128, 1000 Losanna 6

Bioterra Schweizerische Gesellschaft für biol. Landbau, Dubsstrasse 33, 8003 Zurigo

Bio Suisse, Peter Merian-Strasse 34, 4052 Basilea

IP-SUISSE, Rütli, 3052 Zollikofen

Unione svizzera delle donne contadine e rurali (USDCR), Laurstr. 10, Casella postale, 5201 Brugg

Unione svizzera dei contadini (USC), Laurstrasse 10, 5200 Brugg

UNITERRE, Av. du Grammont 9, 1007 Losanna

Unione svizzera dei produttori di verdure (USPV), Belpstrasse 26, Casella postale 8617, 3007 Berna

Chambre jurassienne d'agriculture (CJA), CP 122, Rue St.-Maurice 17, 2852 Courtételle

Luzerner Bäuerinnen- und Bauernverband (LBV), Cooperativa, Schellenrain 5, 6210 Sursee

Prométerre, Jordils 1, CP 128, 1000 Losanna 6

Solothurnischer Bauernverband (SOBV), obere Steingrubenstrasse 55, Casella postale, 4503 Soletta

Junglandwirtekommission (JULA) des Schweizerischen Bauernverbands, Laurstrasse 10, 5200 Brugg

Bio Luzern, Josef Bircher, Stollen, 6102 Malters

Federazione svizzera dei coltivatori di barbabietole da zucchero (FSB), Belpstrasse 26, 3007 Berna

Associazione svizzera dei produttori di patate (VSKP), Belpstrasse 26, 3007 Berna

Verband Thurgauer Landwirtschaft, Jürg Fatzer, Industriestrasse 9, 8570 Weinfelden

swiss granum, Casella postale 7957, 3001 Berna

swisspatat, Casella postale 7960, 3001 Berna

Associazione svizzera frutta, Casella postale 2559, 6302 Zugo

Bernisch Bäuerliches Komitee (BBK), Heinz Siegenthaler, Zauggshaus, 3557 Trub

Bauernverband beider Basel, Hauptstrasse 1, 4450 Sissach

Bio Zürich und Schaffhausen, Ruedi Vögele, Rietwiesstrasse 2, 8213 Neunkirch

Kleinbauern-Vereinigung, (Vereinigung zum Schutz kleiner und mittleren Bauer, VKMB) Schützengässchen 5, Casella postale 8319, 3001 Berna

Suisseporcs, Allmend 8, 6204 Sempach

Associazione svizzera dei produttori di uova (GalloSuisse), Burgerweg 22, 3052 Zollikofen

Bioforum Schweiz, Martin Köchli, Weissenbach 291, 5632 Buttwill

Schweizer Bergheimat, società d'interesse collettivo, Letten-Dagmersellen, 6235 Winikon

Federazione svizzera dei viticoltori (FSV), Belpstrasse 26, 3007 Berna

Association Suisse des Vignerons-Encaveurs Indépendants AGVEI, Jacques Humbert, Rue du château, 1266 Duillier

apisuisse, Oberbad 16, 9050 Appenzello. (rappresenta anche: Verein der deutschschweizerischen und rätoromanischen Bienenfreunde, Société d'Apiculture Romande, Società Ticinese di Apicoltura, Schweizerischer Verein der Wanderimker, Schweizerische Pollenimkervereinigung, Arbeitsgruppe naturgemässe Imkerei, Schweizerische Carnicaimker-Vereinigung, Verein Schweizerischer Mellifera Bienenfreunde, Buckfastimkerverband Schweiz, Schweizerischer Apitherapie-Verein)

4. Organizzazioni economiche e di categoria

economiesuisse, Hegibachstrasse 47, 8032 Zurigo

Fédération des entreprises romandes, 98, rue de Saint-Jean, CP 5278, 1211 Ginevra

scienceindustries, Nordstrasse 15, Casella postale, 8021 Zurigo

Swiss Biotech Association, Wengistrasse 7, 8004 Zurigo

swisscleantech, Reitergasse 11, 8004 Zurigo

Swissmem, Pfingstweidstrasse 102, Casella postale, 3037 Zurigo

Chambre vaudoise du commerce et de l'industrie (CVCI), Avenue d'Ouchy 47, CP 315, 1001 Losanna

Organizzazione mantello delle PMI svizzere, Unione svizzera delle arti e mestieri, Schwarztorstrasse 26, Casella postale, 3001 Berna

Centre Patronal, Route du Lac 2, 1094 Paudex, Casella postale 1215, 1001 Losanna

5. Organizzazioni del settore della produzione e della trasformazione di derrate alimentari, del commercio al dettaglio e della tutela dei consumatori

Coop Cooperativa, Thiersteinerallee 14, Casella postale 2550, 4002 Basilea

Federazione delle Industrie Alimentari Svizzere (fial), Thunstrasse 82, Casella postale, 3000 Berna
6

Federazione svizzera dei produttori di cereali (FSPC), Belpstrasse 26, 3007 Berna

Verband kollektiver Getreidesammelstellen der Schweiz, VKGS, Belpstrasse 26, 3007 Berna

Slow Food, Zentralstrasse 156, 8003 Zurigo

Unione professionale svizzera della carne (UPSC), Steinwiesstrasse 59, Casella postale, 8032 Zurigo

Zuccherifici Aarberg + Frauenfeld, Casella postale, 3270 Aarberg

Federazione delle cooperative Migros (FCM), politica economica, Limmatstrasse 152, Casella postale 1766, 8031 Zurigo

Panettieri-Confettieri svizzeri (SBC), Seilerstrasse 9, 3001 Berna

Proviande, Finkenhubelweg 11, Casella postale, 3001 Berna

Vereinigung Schweizerischer Futtermittelfabrikanten (VSF), Bernastrasse 55, Casella postale 737, 3052 Zollikofen

Union des fédérations agricoles (UFA AG), Consiglio di direzione, Biblis 1, 3360 Herzogenbuchsee
fenaco, Erlachstrasse 5, Casella postale, 3001 Berna

Swiss-Seed Schweizer Vereinigung für Samenhandel und Sortenschutz, Uffici, Casella postale 344, 8401 Winterthur

swisssem Schweizerischer Saatgutproduzenten-Verband, Rte de Portalban 40, 1567 Delley

Sativa Rheinau, Klosterplatz 1, 8462 Rheinau

Stiftung für Konsumentenschutz (SKS), Monbijoustrasse 61, 3007 Berna

Associazione consumatrici e consumatori della Svizzera italiana (ACSI), Casella Postale 165, 6932 Breganzona

Fédération romande des consommateurs (FRC), Rue de Genève 7, Casella postale 2820, 1002 Losanna

6. Organizzazioni di protezione della natura dell'ambiente, del paesaggio e degli animali

Greenpeace Schweiz, Heinrichstrasse 147, 8031 Zurigo

Pro Natura-Schweiz, Dornacherstrasse 192 Casella postale, 4018 Basilea

Protezione svizzera degli animali (PSA), Dornacherstrasse 101, Casella postale, 4008 Basilea

WWF Schweiz, Hohlstrasse 110, Casella postale, 8010 Zurigo
Federazione Svizzera degli Amici della Natura (FSAN), Pavillonweg 3, 3012 Berna
Medici per l'ambiente (AefU), Casella postale 620, 4019 Basilea
VIER PFOTEN Schweiz – Fondazione per la protezione degli animali, Enzianweg 4, 8048 Zurigo
SAVE Foundation (salvaguardia delle varietà agricole in Europa), Schneebergstrasse 17, 9000 San Gallo

7. Commissioni e istituzioni federali

Consiglio svizzero della scienza e della tecnologia (CSST), Hallwylstrasse 15, 3003 Berna
Consiglio dei politecnici federali (Consiglio dei PF), Haldeliweg 15, 8092 Zurigo
Commissione federale d'etica per la biotecnologia nel settore non umano (CENU), c/o Ufficio federale dell'ambiente UFAM, 3003 Berna
Commissione federale per la sicurezza biologica (CFSB), c/o Ufficio federale dell'ambiente UFAM, 3003 Berna
Fondo nazionale svizzero per la ricerca scientifica (FNS), Wildhainweg 3, Casella postale 8232, 3001 Berna
Conferenza dei rettori delle Università svizzere (CRUS), Delegazione Ricerca, Casella postale 607, 3000 Berna 9

8. Altre organizzazioni e cerchie interessate

IOBC - Schweiz, Franz BIGLER, Agroscope Reckenholz-Tänikon ART, Reckenholzstrasse 191, 8046 Zurigo
Poma Culta Apfelzüchtung, Niklaus Bolliger, Mühledorfstrasse 17, 4577 Hessigkofen
Commissione svizzera per la conservazione delle piante coltivate (CPC), Route de Duillier 50, Casella postale 1012, 1260 Nyon
Unione Svizzera di Medicina di Laboratorio (SULM), Dr. med. Martin Risch, Institut für klinische Chemie, 8091 Zurigo
Associazione dei chimici cantonali svizzeri, Dr. Alda Breitenmoser, Chimica cantonale; Obere Vorstadt 14, 5000 Aarau
zooschweiz, Zoo Office Berna, Casella postale 23, 3097 Liebefeld
ASK-FORCE, Klaus Ammann, Monruz 20, 2000 Neuchâtel
Gen Suisse, Casella postale, 3000 Berna 14
Verein Gen Au Rheinau, Klosterplatz 1, 8462 Rheinau
Gruppo svizzero per le regioni di montagna (SAB), Seilerstrasse 4, Casella postale 7836, 3001 Berna
StopOGM, Luigi d'Andrea, Rue de l'Evoile 35, 2000 Neuchâtel
Appello di Basilea contro l'ingegneria genetica, Murbacherstrasse 34, Casella postale 27, 4013 Basilea
Schweizerische Arbeitsgruppe Gentechnologie (SAG), Hottingerstrasse 32, Casella postale 1168, 8032 Zurigo
HELVETAS Swiss Intercooperation, Weinbergstrasse 22a, Casella postale, 8021 Zurigo
SWISSAID, Lorystrasse 6a, 3000 Berna 5
Accademie svizzere delle scienze, Segreteria generale, Hirschengraben 11, Casella postale 8160, 3001 Berna

Allegato B Elenco delle sigle

ACSI	Associazione consumatrici e consumatori della Svizzera italiana
AefU	Medici per l'ambiente
AG	Consiglio di Stato del Canton Argovia
AGORA	Association des Groupements et Organisations Romands de l'Agriculture
AGRIDEA	AGRIDEA Losanna ed Eschikon
AGVEI	Association des vigneron-encaveurs indépendants
AI	Consiglio di Stato del Canton Appenzello Interno
Apisuisse	Apisuisse con Verein der deutschweizerischen und rätoromanischen Bienenfreunde, Société d'Apiculture Romande, Società Ticinese di Apicoltura, Schweizerischer Verein der Wanderimker, Schweizerische Pollenimkervereinigung, Arbeitsgruppe naturgemässe Imkerei, Schweizerische Carnicaimker-Vereinigung, Verein Schweizerischer Mellifera Bienenfreunde, Buckfastimker, Schweizerischer Apitherapie-Verein
Ask-Force	ASK-FORCE, Klaus Ammann
ZH	Amt für Abfall, Wasser, Energie und Luft der Baudirektion Kanton Zürich
AR	Consiglio di Stato del Canton Appenzello Esterno
UFSP	Ufficio federale della sanità pubblica
BVBB	Bauernverband beider Basilea
BBV	Bündner Bauernverband
BBK	Bernisch bäuerliches Komitee
Appello di Basilea	Appello di Basilea contro l'ingegneria genetica
BE	Consiglio di Stato del Canton Berna
Bergheimat	Schweizer Bergheimat, gemeinnützige Gesellschaft zur Förderung kleiner und mittlerer Bio-Bergbauernhöfe
Bioforum	Bioforum Schweiz
Bio Luzern	Verein der Luzerner Bio-Bauern und Bäuerinnen
Bio Suisse	Bio Suisse
Bioterra	Schweizerische Gesellschaft für biologischen Landbau
Bio ZH & SH	Bio Zurigo e Sciaffusa
BL	Consiglio di Stato del Canton Basilea-Campagna
BS	Consiglio di Stato del Canton Basilea-Città
CJA	Chambre jurassienne d'agriculture
Coop	Cooperativa Coop
CRUS	Conferenza dei rettori delle Università svizzere
CVCI	Chambre vaudoise du commerce et de l'industrie
economiesuisse	Federazione delle imprese svizzere
CFSB	Commissione federale per la sicurezza biologica
CENU	Commissione federale d'etica per la biotecnologia nel settore non umano
Consiglio dei PF	Consiglio dei politecnici federali
PEV	Partito evangelico svizzero
PLR	PLR. I liberali radicali
fenaco	Cooperativa fenaco
FER	Fédération des Entreprises Romandes
fial	Federazione delle Industrie Alimentari Svizzere
UPSC	Unione professionale svizzera della carne
FR	Consiglio di Stato del Canton Friburgo

FRC	Fédération romande des consommateurs
GalloSuisse	Associazione svizzera dei produttori di uova
GE	Consiglio di Stato del Canton Ginevra
Gen Au	Associazione Gen Au Rheinau
Gen Suisse	Fondazione svizzera per una tecnologia genetica responsabile
FSPC	Federazione svizzera dei produttori di cereali
sgv	Unione svizzera delle arti e mestieri, organizzazione mantello delle PMI svizzere
GL	Consiglio di Stato del Canton Glarona
PvL	Partito Verde Liberale della Svizzera
GR	Consiglio di Stato del Canton Grigioni
Greenpeace	Greenpeace Schweiz
PES	Partito ecologista svizzero
HELVETAS	HELVETAS Swiss Intercooperation
IOBC	International Organisation for Biological and Integrated Control
IP-SUISSE	Schweizerische Vereinigung integriert produzierender Bauern und Bäuerinnen
JU	Consiglio di Stato del Canton Giura
JULA	Junglandwirtekommission des Schweizerischer Bauernverband
CDPNP	Conferenza dei delegati della protezione della natura e del paesaggio
LBV	Luzerner Bäuerinnen und Bauernverband
LU	Bau-, Umwelt- und Wirtschaftsdepartement del Cantone Lucerna
NE	Consiglio di Stato del Canton Neuchâtel
FSAN	Federazione Svizzera degli Amici della Natura
NW	Consiglio di Stato del Canton Nidvaldo
Migros	Migros Cooperativas-Bund
OW	Consiglio di Stato del Canton Obvaldo
Poma Culta	Poma Culta Apfelzüchtung
Proviande	Cooperativa Proviande
SAB	Gruppo svizzero per le regioni di montagna
SAG	Gruppo di lavoro svizzero sulla tecnologia genetica
SAVE Foundation	SAVE Foundation (Sicherung der landwirtschaftlichen Arten-Vielfalt in Europa)
SBC	Panettieri-Confettieri svizzeri
USDCR	Unione svizzera delle donne contadine e rurali
USC	Unione svizzera dei contadini
scienceindustries	Wirtschaftsverband Chemie Pharma Biotech
SBA	Swiss Biotech Association
SG	Consiglio di Stato del Canton San Gallo
SH	Consiglio di Stato del Canton Sciaffusa
CPC	Commissione svizzera per la conservazione delle piante coltivate
SKS	Stiftung für Konsumentenschutz
Slow Food	Slow Food Schweiz
FNS	Fondo nazionale svizzero per la ricerca scientifica
SO	Consiglio di Stato del Canton Soletta
SOBV	Solothurnischer Bauernverband
PS	Partito socialista svizzero
Suisseporcs	Federazione svizzera degli allevatori e produttori di suini
StopOGM	StopOGM, coordination romande sur le génie génétique
UDC	Unione democratica di centro
FSB	Federazione svizzera dei coltivatori di barbabietole da zucchero
swisscleantech	Associazione swisscleantech

swiss granum	Organizzazione di categoria di cereali, semi oleosi e piante proteiche
Swissmem	Industria metalmeccanica ed elettrica svizzera
Swiss-Seed	Schweizer Vereinigung für Samenhandel und Sortenschutz
swisssem	Schweizerischer Saatgutproduzenten-Verband
CSSI	Consiglio svizzero della scienza e dell'innovazione
SZ	Consiglio di Stato del Canton Svitto
TG	Consiglio di Stato del Canton Turgovia
TGL	Verband Thurgauer Landwirtschaft
TI	Cancelleria dello Stato del Cantone Ticino
PSA	Protezione svizzera degli animali
UFA	Union des Fédérations Agricoles
Uniterre	Sindacato Uniterre
UR	Consiglio di Stato del Canton Uri
VD	Consiglio di Stato del Canton Vaud
VIER PFOTEN	VIER PFOTEN Schweiz – Fondazione per la protezione degli animali
VS	Conseil d'Etat du Canton du Valais
VSF	Vereinigung Schweizerischer Futtermittelfabrikanten
VKGS	Verband kollektiver Getreidesammelstellen der Schweiz
VSKP	Associazione svizzera dei produttori di patate
ACCS	Associazione dei Chimici Cantionali Svizzeri
VKMB	Kleinbauern-Vereinigung
USPV	Unione svizzera produttori di verdura
FSV	Federazione svizzera dei viticoltori
WWF	WWF Svizzera
ZG	Consiglio di Stato del Canton Zugo
ZH	Consiglio di Stato del Canton Zurigo
zooschweiz	Verein wissenschaftlich geleiteter zoologischer Gärten der Schweiz
ZAF	Zuccherifici Aarberg & Frauenfeld

LPAmb	Legge sulla protezione dell'ambiente (RS 814.01)
LIG	Legge sull'ingegneria genetica (RS 814.91)
OEDA	Ordinanza sull'emissione deliberata nell'ambiente (RS 814.911)
LAgr	Legge sull'agricoltura (RS 910.1)
Cost.	Costituzione federale (RS 101)